

Resoconto intermedio di gestione

AL 30 SETTEMBRE 2020

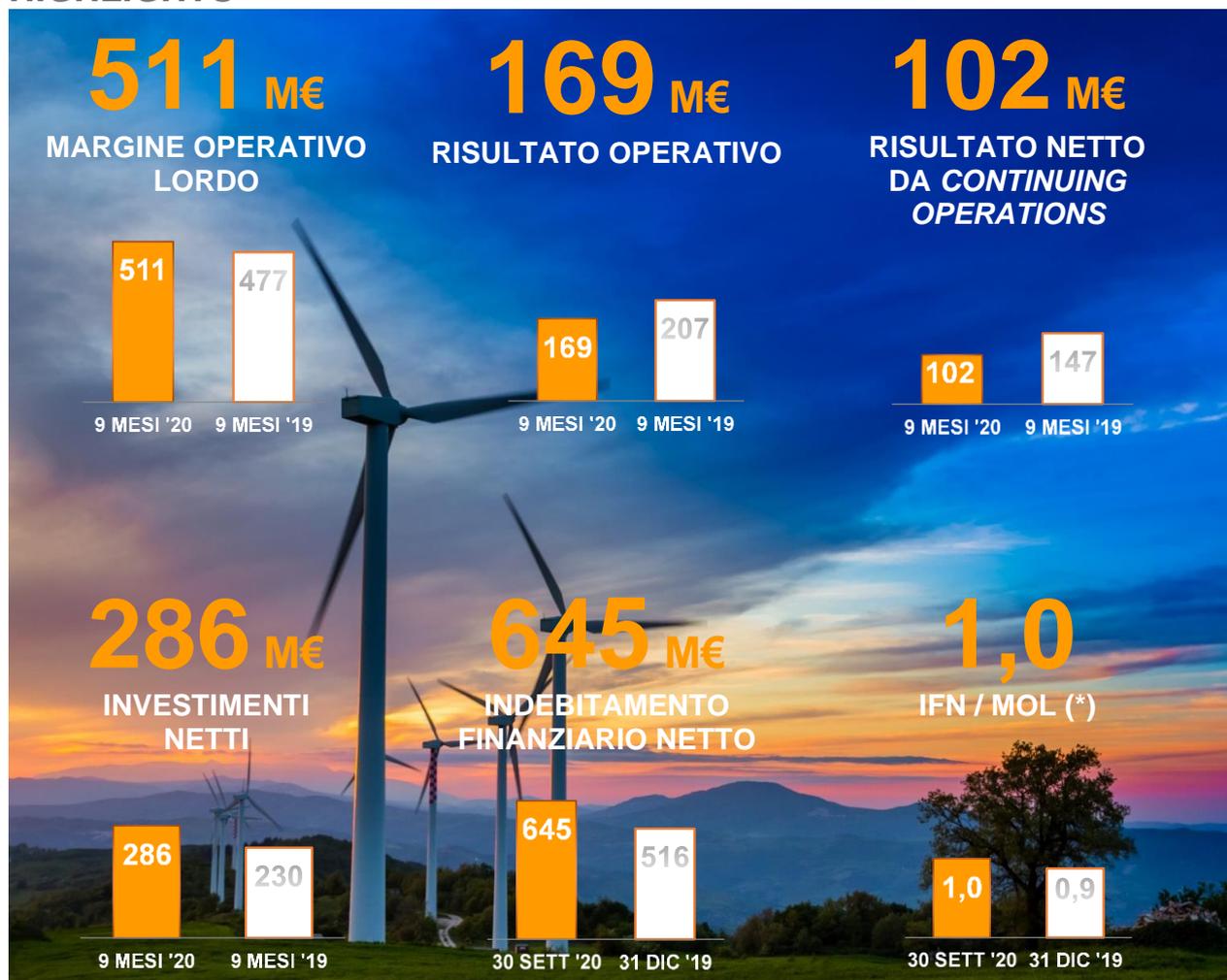


INDICE

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2020

3	Highlights
4	Premesse
7	Eventi di rilievo
9	Contesto esterno
9	Quadro economico di riferimento
12	Andamento del mercato energetico italiano
16	Quadro normativo e regolamentare di riferimento
20	Prospetti di sintesi
23	Risultati economico-finanziari al 30 settembre 2020
23	Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera
29	Altre voci del conto economico di Gruppo
32	Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa
35	<i>Fair value</i> iscritto a stato patrimoniale e Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>
36	Evoluzione prevedibile della gestione
36	Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 settembre 2020
37	Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998

HIGHLIGHTS



(*) IFN Indebitamento Finanziario Netto; MOL Margine Operativo Lordo.

Per il calcolo dell'indicatore al 30 settembre 2020 è stato utilizzato un MOL calcolato sugli ultimi 12 mesi.

Highlights 9 mesi 2020 (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica	Filiera Attività Gas e E&P (*)	Filiera Corporate	Elisioni	Gruppo Edison
Margine operativo lordo	346	237	(72)	-	511
Risultato operativo	113	189	(133)	-	169
Investimenti lordi	191	60	6	-	257

(*) Include le attività del Business E&P in Algeria e Norvegia

Rating	Standard & Poor's		Moody's	
	30.09.2020	31.12.2019	30.09.2020	31.12.2019
Rating M/L	BBB-	BBB-		
Outlook M/L	Stable	Stable	Positive	Positive
Rating B/T	A-3	A-3		
Rating			Baa3	Baa3

PREMESSE

Criteri di redazione dell'informativa periodica trimestrale

Dal 2017 la Società fornisce al mercato un'informativa volontaria periodica trimestrale su base consolidata più sintetica e maggiormente focalizzata sull'andamento del proprio *business*. Nel presente documento sono quindi commentati il contesto economico di riferimento, l'andamento della gestione del Gruppo e dei principali settori operativi e vengono riportati i prospetti economici e patrimoniali allineati a quelli pubblicati semestralmente e annualmente.

Per le informazioni quantitative sono riportati anche gli analoghi valori del periodo di riferimento precedente.

Applicazione nuovi principi contabili

Nella redazione del presente Resoconto i principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di consolidamento applicati sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato 2019.

Si segnala che nel periodo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2020/551 che recepisce alcune modifiche al principio contabile IFRS 3 *revised* "Aggregazioni aziendali (*Business combinations*)". Le modifiche riguardano la 'Definizione di impresa (*business*)' e hanno lo scopo di chiarire la distinzione tra 'Acquisizione di un'impresa (*Business acquisition*)' e 'Acquisizione di un'attività (*Group of assets acquisition*)'. Ad oggi tali modifiche non hanno avuto impatti rilevanti sul Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 5 novembre 2020, ha autorizzato la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 che non è assoggettato a revisione contabile.

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2020 ha conferito alla società KPMG Spa l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 e ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022, confermandone tutti i componenti.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2019 – acquisizione e disposal di asset

Nel periodo sono state realizzate alcune operazioni di fusione societaria che non hanno avuto effetti economici e patrimoniali sul Gruppo, in particolare:

- la fusione, con effetto dal 1° gennaio 2020, delle società Edison Facility Solutions Spa e West Tide Srl nella società Zephyro Spa; quest'ultima, in pari data, ha modificato la ragione sociale in Edison Facility Solutions Spa;
- la fusione nel mese di maggio della società EDF EN Italia Spa in Edison Partecipazioni Energie Rinnovabili Srl (EPER), la quale contestualmente alla fusione ha modificato la propria denominazione sociale in Edison Renewables Srl; successivamente, in data 1° luglio 2020, anche la società EDF EN Services Italia Srl è stata fusa in Edison Renewables Srl; nel terzo trimestre, inoltre, alcune delle società del gruppo EDF EN Italia acquisite nel 2019, operanti nei settori eolico e fotovoltaico, sono state fuse rispettivamente in Edisonwind Srl e in Edisonsolar Srl;
- la fusione in data 1° luglio 2020 delle società Bargenergia Srl, Vernante Nuova Energia Srl, Azienda Energetica Buschese Srl (A.EN.B. Srl) e Antilia Energy Wood Srl (A.EN.W. Srl) nella società Comat Energia Srl, la quale contestualmente ha modificato la propria denominazione sociale in Edison Teleriscaldamento Srl.

Si segnalano inoltre:

- l'acquisizione nel mese di luglio da parte di Edison Spa del 100% della società MF Energy Srl che è stata valutata ai sensi dell'IFRS 3 *revised* come *Group of assets acquisition*;
- l'acquisto nel corso dei mesi di luglio e agosto da parte di Sersys Ambiente Srl (società interamente detenuta da Fenice Qualità per l'Ambiente Spa) del 100% del capitale delle società CEA Biogas Srl e Ambyenta Srl; la valutazione della *Purchase Price Allocation* ai sensi dell'IFRS 3 *revised* è in corso, si segnala che in via preliminare è stato iscritto un avviamento di circa 14 milioni di euro;
- il deconsolidamento a partire dal 1° luglio 2020 della società Dolomiti Edison Energy Srl a seguito dell'applicazione dei nuovi accordi di *governance* e di gestione, divenuti operativi in pari data, che hanno determinato la perdita del controllo sulle attività rilevanti; nel secondo semestre 2020 la società è pertanto classificata come società collegata e valutata con il metodo del patrimonio netto.

Applicazione del principio IFRS 5

Si ricorda che a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019, a seguito dell'accordo del 4 luglio 2019 per la vendita da Edison a Energean del 100% di Edison Exploration & Production Spa e delle sue partecipazioni operanti in Italia e all'estero nel settore esplorazione e produzione di idrocarburi, il *business E&P*, rappresentato da alcune *Cash Generating Unit*, tenuto conto della significatività e della sua specificità, è stato trattato come *Discontinued Operations* in accordo con il principio IFRS 5. In data 2 aprile 2020 e 28 giugno 2020 sono stati sottoscritti alcuni *amendments* dei termini dell'accordo di compravendita del 4 luglio 2019, riguardanti tra l'altro l'esclusione dal perimetro dell'operazione degli *asset E&P* situati in Algeria (a seguito della mancata autorizzazione da parte del Ministro dell'Energia Algerino) e di Edison Norge AS a cui fanno capo gli *asset E&P* situati in Norvegia. Edison manterrà quindi la proprietà degli *asset* algerini e di Edison Norge. Il perimetro dell'operazione di cessione a Energean comprende ora le attività, i titoli minerari e le partecipazioni societarie nel settore idrocarburi di Edison Exploration & Production in Italia, Egitto, Grecia, UK e Croazia. Il *closing* con Energean è atteso entro l'anno. Tenuto conto di tale situazione e in continuità con la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020, le attività rientranti nel perimetro di cessione a Energean continuano ad essere trattate come *Discontinued Operations*; gli *asset* algerini e Edison Norge, la cui cessione al momento non è più ritenuta altamente probabile nel breve termine, sono invece consolidati tra le *Continuing Operations*.

Di seguito si riportano le modalità di rappresentazione adottate nel presente Resoconto.

Attività E&P che rimangono nel perimetro di cessione a Energean:

- nel conto economico dei primi 9 mesi del 2020 e, ai fini comparativi dei primi 9 mesi 2019, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri, nonché l'adeguamento del valore di bilancio al *fair value* meno i costi di vendita, delle attività che costituiscono le *Discontinued Operations* sono classificati nella voce **Risultato netto da Discontinued Operations** (negativo per 170 milioni di euro nel 2020 e per 511 milioni di euro nel 2019); la determinazione dell'adeguamento del valore di iscrizione di tali attività al 30 settembre 2020 riflette, tra l'altro, gli effetti delle revisioni dei termini dell'accordo con Energean;
- nello stato patrimoniale al 30 settembre 2020 le attività e le passività sono classificate tra le **Attività e Passività in dismissione**.

Si segnala inoltre che i rapporti in essere tra *Continuing* e *Discontinued Operations* sono stati trattati come rapporti tra parti indipendenti e che le poste economiche e patrimoniali riferite alle *Discontinued Operations* includono anche l'effetto delle elisioni di consolidato di tali rapporti.

Attività E&P in Algeria e Norvegia che rimangono di proprietà di Edison:

Tali attività, per cui non è prevista la cessione nel breve termine, sono state riconsolidate tra le *Continuing Operations* dalla data in cui è decaduta l'ipotesi di cessione ai sensi dell'IFRS 5; in particolare:

- a conto economico e nei flussi la rappresentazione del contributo ai valori del Gruppo è effettuata in via retrospettiva dal 1° gennaio 2020 e i dati comparativi del 2019 sono stati coerentemente riesposti;
- lo stato patrimoniale è stato consolidato prospetticamente dalla data della cessazione della *discontinuing*.

In sintesi quindi, nel presente documento tutti i dati economici e di flusso riferiti ai 9 mesi 2019 sono stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con quelli del 2020; i dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono invece quelli pubblicati nel Bilancio consolidato 2019.

Il margine operativo lordo registrato nei primi 9 mesi del 2020 con riferimento a tali attività è pari a 15 milioni di euro (21 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2019).

Per maggiori informazioni riguardo all'applicazione del principio IFRS 5 si rimanda a quanto ampiamente descritto nel Bilancio consolidato 2019 e nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

COVID-19

I primi 9 mesi del 2020 sono stati dominati dalla pandemia COVID-19, che ha determinato in buona parte del mondo uno stato di emergenza sanitaria destinata a proseguire ancora tutto l'anno, a cui i diversi Paesi, seppur nella differenza delle misure adottate, hanno risposto con la chiusura di tutte le attività commerciali, manifatturiere e dei servizi considerati non strettamente essenziali, al fine di arginare la diffusione del contagio. Il virus ha avuto un impatto immediato sull'economia mondiale, che è vista in recessione per almeno tutto il 2020.

Durante l'emergenza COVID-19 Edison ha continuato a operare, salvaguardando la salute dei propri dipendenti e fornitori, per assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica e gas e supportare le strutture ospedaliere, garantendo in questo modo un servizio essenziale per il Paese.

L'emergenza sanitaria ha determinato un significativo peggioramento dello scenario macroeconomico con effetti sia sulla domanda sia sui prezzi di energia elettrica e gas, nonché sul possibile deterioramento della solvibilità delle controparti.

Secondo i dettami CONSOB e ESMA il Gruppo ha condotto analisi approfondite sulle tematiche più sensibili e più soggette a variabilità correlate alla presente situazione di emergenza. Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione della recuperabilità dei crediti, alla tenuta di valore degli *assets* e dell'avviamento, all'efficacia delle operazioni di copertura in essere.

Gli effetti indotti dal COVID-19 hanno avuto sull'EBITDA del Gruppo nei primi 9 mesi 2020 un impatto negativo stimato in circa 63 milioni di euro, in gran parte da attribuirsi alla contrazione dei volumi di vendita di *commodities* rispetto alle aspettative di vendita; non si segnalano invece impatti significativi in termini di svalutazione di crediti.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato nei paragrafi seguenti.

Non si segnalano impatti di rilievo sulle poste finanziarie, sono invece riflessi alcuni effetti positivi alla voce imposte correlati a specifiche normative fiscali emesse a sostegno delle aziende per far fronte al periodo di emergenza.

La Società continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione; Edison mantiene un solido profilo economico e finanziario e può attingere a importanti riserve di liquidità per supportare sia le esigenze operative sia i piani di sviluppo del *business*.

EVENTI DI RILIEVO

Edison: esiti della conversione volontaria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Variazione della composizione del capitale sociale

5 agosto 2020 – Edison ha reso noto che nel periodo di conversione volontaria delle azioni di risparmio Edison Spa (quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA – della Borsa Italiana) in azioni ordinarie Edison Spa (non quotate sul MTA), periodo esteso per assicurare l'effettività dell'esercizio in considerazione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e dei relativi conseguenti provvedimenti normativi dal 14 aprile 2020 al 31 luglio 2020, sono state presentate richieste di conversione per complessive n. 165.932 azioni di risparmio, pari allo 0,151% del capitale rappresentato della stessa categoria. Per l'effetto della conversione, il capitale sociale di Edison, invariato nell'ammontare di 5.377.000.671,00 euro, risulta suddiviso in n. 5.267.390.650 azioni ordinarie e in n. 109.610.021 azioni di risparmio del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Edison e Cogne Acciai Speciali: accordo di lungo termine per la fornitura di energia rinnovabile

6 agosto 2020 – Edison Energia e Cogne Acciai Speciali hanno sottoscritto un *Power Purchase Agreement (PPA)* da fonti rinnovabili della durata di 5 anni. In base all'accordo, Edison metterà a disposizione parte dell'energia elettrica prodotta nei suoi campi rinnovabili, che vantano una capacità da fonte *green* di oltre 2000 MW, ed Edison Energia provvederà alla fornitura energetica e al dispiego di tutte le attività connesse all'approvvigionamento rinnovabile dello stabilimento di Cogne Acciai Speciali.

Edison: avviata la negoziazione per l'acquisto del 70% di E2i Energie Speciali e la contrattazione per la vendita del 100% di Infrastrutture Distribuzione Gas

8 settembre 2020 – Edison ha reso noto di aver avviato una trattativa con F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture per l'acquisto del 70% di E2i Energie Speciali, società già posseduta al 30% da Edison e consolidata integralmente. Edison ha comunicato, inoltre, che 2i Rete Gas, società partecipata da fondi di investimento gestiti da F2i, Ardian e APG ha inviato una manifestazione di interesse per l'acquisto del 100% di Infrastrutture Distribuzione Gas, società interamente posseduta da Edison e che gestisce le reti e gli impianti per la distribuzione del gas in 58 Comuni di Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Veneto. Edison ha quindi concesso a 2i Rete Gas un periodo di esclusiva per le attività di *due diligence* e per la negoziazione della possibile operazione.

Edison e BNL Gruppo BNP Paribas: partnership per offrire un ecosistema di servizi green ai clienti

28 settembre 2020- Edison Energia e BNL Gruppo BNP Paribas hanno annunciato una *partnership* strategica volta ad agevolare l'adozione di soluzioni smart per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e il consumo di energia *green*; iniziative concrete a favore della decarbonizzazione e della transizione energetica del Paese.

Edison e Q8 insieme per un deposito costiero Small Scale di GNL nel porto di Napoli

1 ottobre 2020- Edison ha presentato alla *Naples Shipping week* il progetto con Kuwait Petroleum Italia (Q8) relativo ad un deposito costiero *Small Scale di GNL* (Gas Naturale Liquefatto) nella Darsena Petroli del Porto di Napoli. La strategicità dell'investimento è stata di recente confermata dal riconoscimento di un finanziamento europeo per la sua progettazione, grazie ai fondi CEF per l'ingegneria autorizzativa. L'ubicazione di un deposito costiero nella Darsena Petroli del Porto di Napoli renderà facilmente disponibile il gas naturale liquido come combustibile, marittimo e terrestre, in tutta l'area del Tirreno Centro-Meridionale e consentirà al Porto di Napoli di costituire un polo di attrazione preferenziale per i traffici dei mezzi navali a minore impatto ambientale incentivando i settori turistici e commerciali dell'area.

L'energia di Edison per i passeggeri della metropolitana M2 di Milano: operativo il nuovo servizio di postazioni di ricarica gratuita

5 ottobre 2020- Edison ha inaugurato un nuovo servizio pubblico nelle stazioni della metropolitana milanese M2 per fare il pieno di energia anche in viaggio. La società energetica, che proprio a Milano inizia la sua storia oltre 135 anni fa, ha installato 20 colonnine di ricarica nelle stazioni a più alta affluenza della linea verde M2, alle fermate di Porta Genova, Cadorna, Porta Garibaldi, Stazione Centrale e Piola. Il servizio consente ai passeggeri di ricaricare in modo semplice e gratuito i propri dispositivi mobili.

Edison Energia si conferma al top dell'indice di affidabilità nella classifica di Altroconsumo

9 ottobre 2020- Edison Energia si è confermata nuovamente in vetta alla classifica degli operatori energetici più affidabili nell'indagine 2020 realizzata da Altroconsumo. L'inchiesta dell'associazione dei consumatori ha preso in esame le principali 21 società di energia elettrica e gas, dove a fare la differenza non è soltanto la convenienza, ma in primo luogo l'affidabilità e qualità complessiva del servizio offerto. Edison Energia si è posizionata tra i primi operatori a copertura nazionale (in particolare, al terzo posto tra gli operatori elettricità) ottenendo punteggi elevati in tutti gli indicatori presi in esame, compreso quello della soddisfazione complessiva. Il mercato italiano dei fornitori di energia alle famiglie è costituito da oltre 600 operatori.

Edison con il Gruppo Enagás per lo Small Scale GNL nel Mediterraneo

23 ottobre 2020- Edison e Scale Gas Solutions, controllata di Enagás e specializzata nello Small Scale GNL, hanno finalizzato l'operazione con la quale la società spagnola diventa un nuovo azionista di Depositi Italiani GNL (DIG). Le due aziende hanno concordato di collaborare per lo sviluppo dello Small Scale GNL nel Mediterraneo, promuovendo la creazione di una solida filiera di approvvigionamento di GNL dai terminali GNL di Enagás nel Mediterraneo, guidati dal terminale di Barcellona, fino ai clienti Edison, e favorendo la sostenibilità attraverso l'introduzione del GNL come combustibile alternativo.

In base all'accordo, Scale Gas Solutions rileva da Edison il 19% delle quote di Depositi Italiani GNL, la newco costituita nel 2018 da Edison e PIR (Petroliera Italo Rumena) per la realizzazione e gestione del primo deposito costiero di GNL in Italia. A seguito dell'operazione l'assetto azionario di Depositi Italiani GNL sarà: 51% Pir, 30% Edison e 19% Scale Gas Solutions.

Attività non Energy - vertenze giudiziarie

Nel seguito si riportano le vertenze che hanno avuto aggiornamenti nel terzo trimestre 2020.

Mantova – procedimenti amministrativi

Negli scorsi anni la Provincia di Mantova aveva notificato a Edison diversi ordini di bonifica (otto) relativi ad aree cedute da Montedison al Gruppo ENI nel 1990 insieme con l'intero sito Petrolchimico di Mantova, nonostante le materie ambientali fossero state già oggetto di due distinti accordi transattivi sottoscritti, rispettivamente, con ENI e Ministero dell'Ambiente. Contro tutte queste ordinanze Edison ha promosso ricorso dinanzi al TAR Lombardia-Sezione di Brescia, che lo ha respinto nell'agosto 2018.

Edison ha, quindi, impugnato la sentenza avanti il Consiglio di Stato. Con decisione del 1° aprile 2020, l'appello promosso da Edison è stato respinto ed è stata così confermata la pronuncia di primo grado. Edison ha già ricorso in Corte di Cassazione e di fronte allo stesso Consiglio di Stato contro la decisione.

In ogni caso Edison ha già dato avvio alle attività remediali sul sito, subentrando ai precedenti operatori in una serie di contratti di appalto attivi.

Bussi – Area Tre Monti

Nell'ambito del procedimento di bonifica dell'area Tre Monti nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Bussi, alla luce di recenti arresti giurisprudenziali in materia di interventi rimediali in aree caratterizzate da inquinamento storico, la Società nel terzo trimestre ha ritenuto opportuno integrare ulteriormente il fondo operativo di bonifica per il sito.

CONTESTO ESTERNO

Quadro economico di riferimento

Dopo il primo semestre dell'anno dominato dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione su scala planetaria del COVID-19 e dalla profonda contrazione dell'attività economica che ne è seguita, nei mesi estivi si è assistito ad una prima ripresa del ciclo economico mondiale, anche grazie all'allentamento o alla sospensione delle pesanti restrizioni che, soprattutto nel secondo trimestre dell'anno, erano state adottate dai vari Paesi del mondo per arginare la pandemia dilagante. Sebbene l'emergenza sanitaria sia tutt'altro che conclusa e molti Paesi (emergenti e non) siano ancora alle prese con un numero elevato di contagi, le economie dei principali Paesi avanzati e della Cina hanno ripreso l'attività (in particolar modo quella industriale).

Il recente incremento dei contagi e dei decessi da COVID-19 anche in Paesi che, prima dell'estate, sembrava avessero ormai superato il picco dell'emergenza sanitaria e la conseguente ipotesi della reintroduzione o dell'inasprimento, in molti di essi, di nuove misure restrittive, ha frenato l'ottimismo, riportando l'attenzione su quanto l'economia mondiale sia ancora esposta all'evoluzione del virus, e su quanto effimera possa essere la ripresa osservata in questi ultimi mesi in alcune aree del pianeta.

In tale contesto, la dinamica economica degli Stati Uniti negli ultimi mesi si è mostrata migliore di quanto previsto all'inizio della crisi economico-sanitaria, nonostante gli Usa siano tra i Paesi più colpiti al mondo in termini di contagi. La Fed ha infatti recentemente rivisto al rialzo le stime del Pil per il 2020, passate dal -6,5% stimato a giugno al -3,7% di settembre. Dopo un secondo trimestre disastroso (-9,1% del Pil sul trimestre precedente), segnali positivi provengono dalla produzione industriale che è tornata a crescere complice, sicuramente, la politica economica a sostegno della domanda interna, i cui effetti sono stati superiori alle aspettative anche grazie alla riallocazione di parte dei consumi delle famiglie, dai settori più pesantemente colpiti dalla crisi (trasporti, intrattenimento e turismo) a settori diversi (come l'e-commerce e la spesa per la casa). In miglioramento anche il mercato del lavoro, che tuttavia rimane debole: l'incremento di 13,9 milioni di occupati registrato tra i mesi di maggio e agosto è pari a circa la metà dei posti di lavoro che sono stati persi tra febbraio e aprile.

La ripresa della Cina ha favorito il miglioramento del commercio mondiale, che tuttavia nel 2020 rimane in contrazione; inoltre, essendo la Cina uno dei maggiori consumatori di *commodity*, la sua ripresa sta contribuendo al rialzo dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, fatta eccezione per il petrolio la cui abbondante offerta e la domanda inferiore alle attese ne spinge il prezzo al ribasso. Particolarmente vivace è stata la *performance* dell'industria, meno brillante quella dei servizi, per quanto anch'essi in crescita; nel complesso la crescita del colosso asiatico nel 2020 è prevista intorno al +1,6%, l'unica tra le principali economie del pianeta a chiudere il 2020 con un segno positivo.

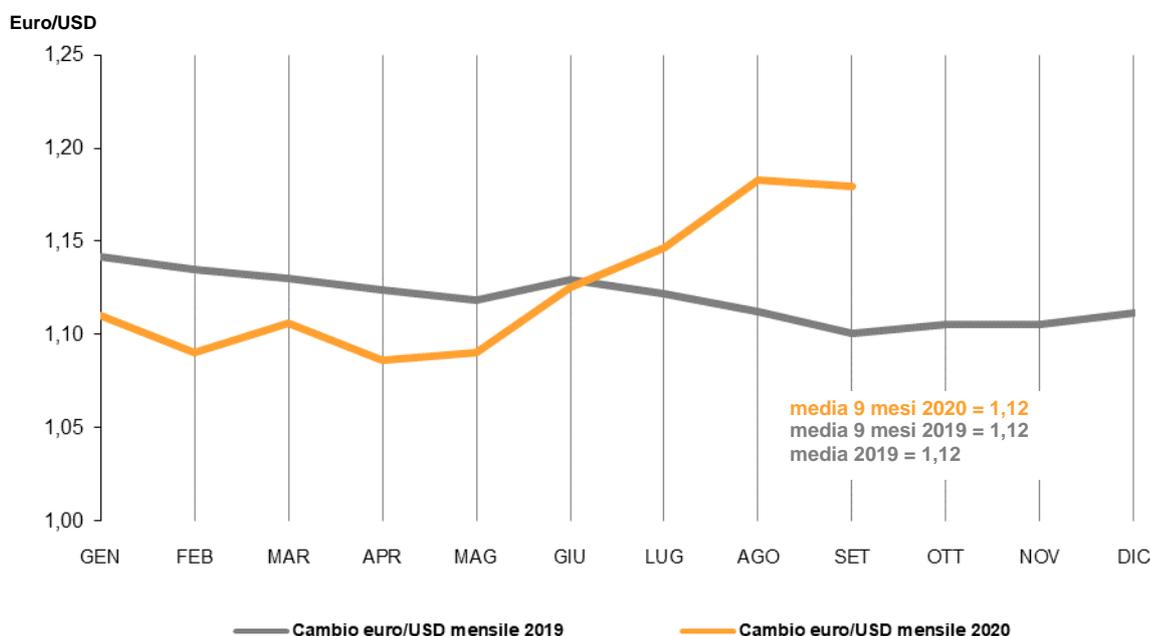
In Europa, dopo il crollo della produzione (e della domanda) innescato dal *lockdown* imposto in tutti i principali Paesi europei, seppur con intensità ed estensione diversa, l'attività industriale è tornata a crescere. La politica economica comunitaria, al fine di contrastare la recessione e di sostenere la ripresa, ha messo a punto il *Next Generation EU* (NGEU), un importante strumento con il quale l'Unione Europea intende mettere in campo ingenti risorse comunitarie per offrire ai Paesi più colpiti dalla crisi pandemica rilevanti opportunità di finanziamento, rafforzando la coesione europea. Per quanto riguarda i principali Paesi europei, Italia, Francia e Spagna, che in seguito all'esplosione dell'emergenza sanitaria hanno adottato misure di contenimento del virus più drastiche e durature nel tempo, hanno registrato una caduta più profonda del Pil rispetto alla Germania, che invece ha adottato restrizioni più brevi o non estese a tutto il territorio nazionale. Nel terzo trimestre dell'anno, tuttavia, gli ultimi indicatori congiunturali suggeriscono una ripresa, anche più intensa del previsto, per tutta l'area dell'euro, e per l'Italia in particolare.

L'Italia, infatti, dopo il rimbalzo dei mesi estivi legato all'allentamento delle misure di distanziamento sociale messe in atto per fronteggiare la diffusione del virus, nel terzo trimestre conferma una risalita congiunturale del Pil dell'11,4% circa (stima Prometeia), che è comunque inferiore al crollo dei primi due trimestri (-17,6%). Le stime per il 2020 indicano inoltre che il Pil sarà inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello del 2019, con andamenti molto diversificati a seconda dei settori considerati e della loro collocazione territoriale e di mercato.

Le misure monetarie e fiscali introdotte in questi mesi (decreti "Cura Italia", "Rilancio" e "Agosto"; allargamento della CIG; sospensione dei versamenti fiscali; misure di sostegno settoriale e alla liquidità) dovrebbero consentire una certa stabilità

alla nostra economia nei prossimi trimestri, nella fase di convivenza con il virus. Permangono tuttavia alcuni timori legati alla nostra capacità di tenuta quando terminerà la fase di eccezionale sostegno alle attività produttive, all'occupazione e ai redditi, dal momento che, all'uscita dalla crisi, l'Italia si troverà con debiti pubblici e privati molto elevati.

Nel corso dei primi nove mesi del 2020 l'euro si è mostrato sostanzialmente stabile nei confronti del dollaro rispetto al medesimo periodo del 2019, con la media del tasso di cambio euro/dollaro che si è attestata a 1,12, in un contesto che ha visto gli istituti centrali di entrambe le sponde dell'oceano adottare misure accomodanti. Infatti, la pandemia da COVID-19, scoppiata a fine febbraio, ha impattato significativamente sia l'economia europea che quella statunitense, spingendo tanto la FED quanto la BCE a predisporre strumenti di stimolo. Considerando le variazioni mensili, il tasso di cambio ha mostrato un andamento misto nel corso dell'anno, iniziando un *trend* in forte rialzo nel mese di giugno per poi retrocedere lievemente nel mese di settembre. Alla fine del secondo trimestre, l'istituto centrale statunitense ha annunciato che i tassi di interesse rimarranno nell'attuale range di 0-0,25% per i prossimi anni, deprimendo il biglietto verde. Successivamente, l'accordo europeo sul massiccio piano di supporto all'economia da 750 miliardi di euro, le difficoltà incontrate dagli Usa nel contenimento dei contagi e il cambiamento di approccio della FED al *target* di inflazione hanno dato ulteriore sostegno alla valuta unica. Con riferimento a quest'ultimo fattore, la FED ammetterà valori di inflazione anche leggermente superiori alla soglia del 2% al fine di arrivare nel medio termine all'obiettivo di un valore medio pari al 2%. Nel terzo trimestre dell'anno in corso l'euro si è rafforzato nei confronti del dollaro, passando da una quotazione media di 1,11 dollari per euro del terzo trimestre 2019 a una di 1,17 dollari nel terzo trimestre 2020, nonostante la battuta di arresto avvenuta nel mese di settembre: l'insorgere di nuovi contagi in Europa e la conseguente incertezza attorno alla ripresa economica sono stati tra i fattori che hanno dato nuova linfa al dollaro in quanto valuta rifugio. Un ulteriore elemento è rappresentato dai segnali di graduale ripresa provenienti dal mercato del lavoro statunitense.



Per quanto riguarda i mercati petroliferi, la quotazione media del prezzo del greggio nei primi nove mesi del 2020 si è attestata a 42,6 USD/bbl, in contrazione del 34,2% rispetto alla media registrata nello stesso periodo del 2019. Nei primi quattro mesi dell'anno la quotazione del Brent ha mostrato un *trend* in forte discesa determinato dalla diffusione della pandemia da COVID-19, con i prezzi che hanno toccato il minimo ad aprile: in corrispondenza della fase più acuta dell'emergenza sanitaria, i consumi hanno evidenziato un calo di 27 milioni di barili/giorno su base annuale, causando un rilevante accumulo di scorte a livello globale. Gli effetti combinati del progressivo allentamento delle misure restrittive alla mobilità, dello storico accordo tra i membri OPEC+ sul taglio di 9,7 milioni di barili/giorno alla produzione fino a fine

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2020

luglio, della riduzione dell'attività estrattiva negli Stati Uniti hanno ridotto l'eccesso di offerta sul mercato, avviando il recupero delle quotazioni. Nel terzo trimestre la media è risultata pari a 43,4 USD/bbl, in diminuzione del 29,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ma in crescita del 30,2% rispetto al secondo trimestre 2020.

A settembre si è osservato un rallentamento del *trend* di ripresa delle quotazioni in un contesto di rinnovati timori conseguenti all'incremento delle infezioni da COVID-19, alla riduzione delle limitazioni all'offerta da parte dei Paesi OPEC+ e al graduale riavvio delle infrastrutture petrolifere in Libia, bloccate da inizio anno dalle milizie fedeli al generale Haftar. Tali fattori hanno più che compensato i potenziali effetti rialzisti derivanti dal fermo degli impianti estrattivi localizzati nell'area del Golfo del Messico, interessata dal passaggio di una serie di uragani.

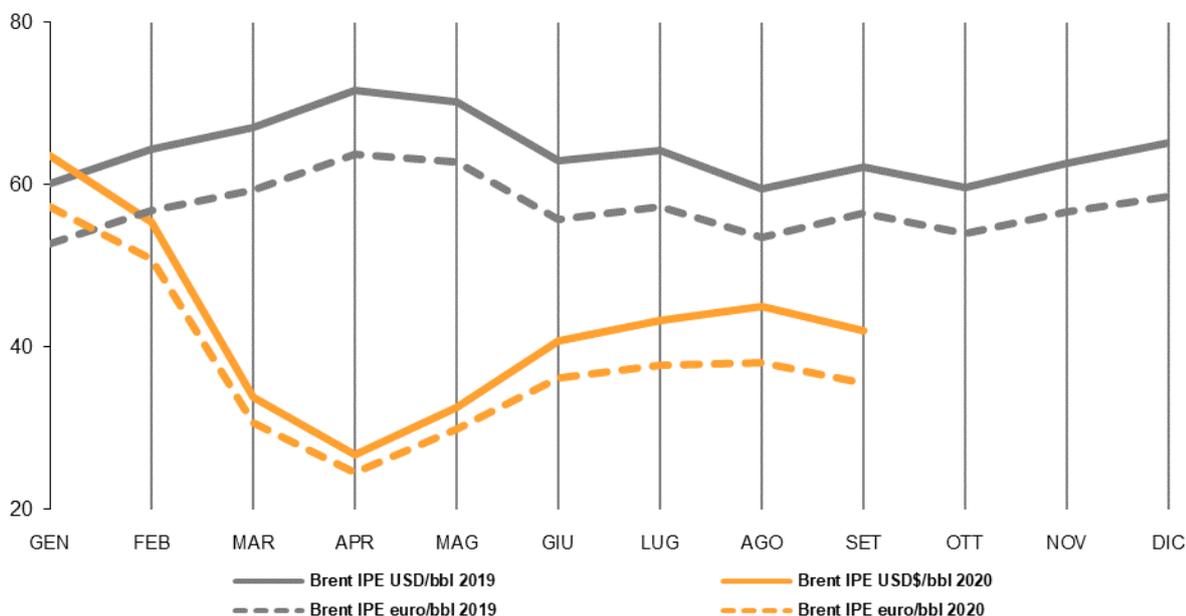
La quotazione del greggio in euro si è attestata a un livello medio di 37,9 €/bbl, in calo del 34,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

La tabella e il grafico che seguono riportano rispettivamente i valori medi per trimestre e la dinamica mensile nel corso dell'anno corrente e dell'anno precedente:

	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variaz. %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variaz. %
Prezzo petrolio USD/bbl ⁽¹⁾	42,6	64,7	(34,2%)	43,4	62,0	(29,9%)
Cambio USD/euro	1,1	1,1	0,0%	1,2	1,1	9,1%
Prezzo petrolio euro/bbl	37,9	57,6	(34,2%)	37,1	55,7	(33,4%)

(1) IPE Brent

USD/bbl



Andamento del mercato energetico italiano

Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

TWh	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variaz. %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variaz. %
Produzione netta:	206,4	215,6	(4,2%)	75,5	76,1	(0,8%)
- Termoelettrica	129,5	141,2	(8,3%)	48,7	49,9	(2,4%)
- Idroelettrica	36,4	35,0	4,0%	13,2	13,5	(2,4%)
- Fotovoltaica	22,3	20,7	7,5%	8,7	8,1	6,6%
- Eolica	14,0	14,4	(2,5%)	3,5	3,1	12,8%
- Geotermoelettrica	4,2	4,3	(1,1%)	1,4	1,4	(3,2%)
Saldo netto import/export	20,6	27,9	(26,4%)	6,6	8,5	(22,0%)
Consumo pompaggi	(1,8)	(1,7)	9,2%	(0,5)	(0,4)	15,9%
Totale domanda	225,1	241,8	(6,9%)	81,6	84,2	(3,1%)

Fonte: elaborazione su dati preconsuntivi 2020 e 2019 Terna, al lordo delle perdite di rete.

La domanda lorda di energia elettrica in Italia del terzo trimestre 2020 risente ancora dell'effetto dell'emergenza COVID-19 registrando nel complesso valori al di sotto di quelli dell'anno precedente, chiudendo a circa 81,6 TWh (TWh = miliardi di KWh) segnando una diminuzione del 3,1% rispetto al 2019. Il calo più marcato si è manifestato nel mese di luglio che ha visto una riduzione dei consumi del 7% rispetto al 2019, decremento che è ancora più significativo in termini assoluti, poiché questo mese rappresenta tipicamente il più alto consumo dell'anno. Dal mese di agosto si è tuttavia assistito ad una graduale ripresa della domanda elettrica che ha registrato un -3,4% sull'agosto 2019 ed un valore a preconsuntivo nel mese di settembre in linea con lo stesso periodo del 2019. Guardando il contributo al bilancio elettrico per fonte, partendo dalle risorse rinnovabili si osserva un leggero arretramento del segmento idroelettrico che sul terzo trimestre si contrae del 2,4% (-0,3 TWh) rispetto al 2019, portandosi complessivamente a circa 13,2 TWh, mentre salgono la generazione fotovoltaica ed eolica che segnano rispettivamente un 6,6% (+0,6 TWh) e 12,8% (+0,4 TWh). Per quanto concerne la generazione termoelettrica il contributo nel terzo trimestre si è ridotto lievemente rispetto al 2019 portandosi nel complesso a 48,7 TWh (-2,4%). A livello totale, la produzione nazionale ha contribuito per circa il 92% della domanda elettrica italiana con le importazioni nette che subiscono una forte contrazione nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente perdendo circa il 22% (-1,9 TWh).

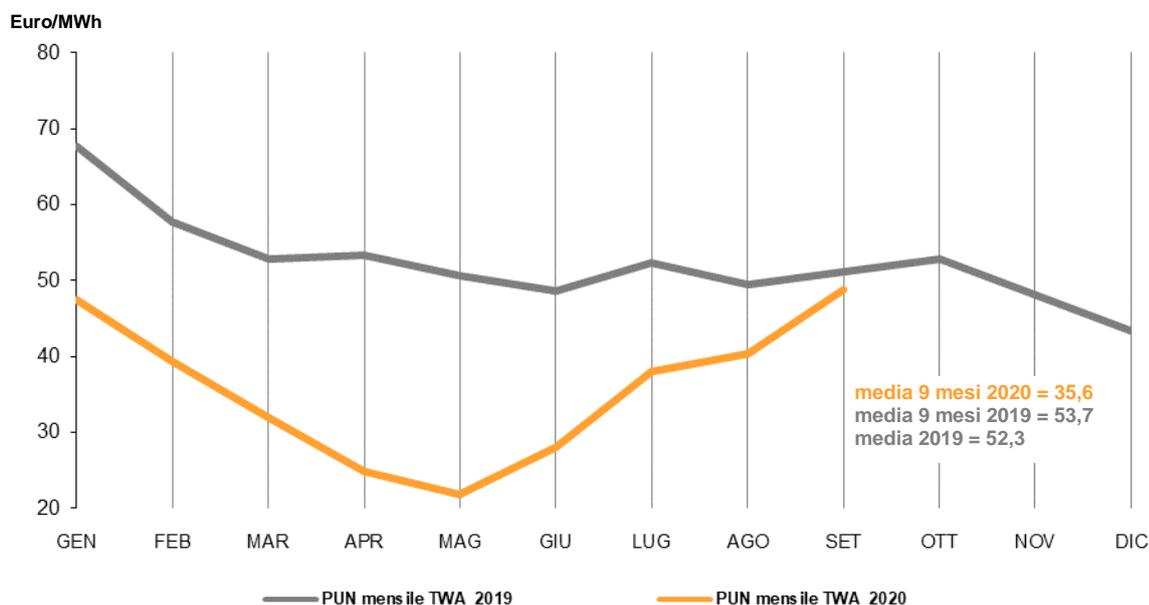
Con riferimento allo scenario prezzi al 30 settembre 2020, la quotazione media nei primi nove mesi del 2020 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*), si è attestata su un livello di 35,6 euro/MWh, in diminuzione del 33,8% rispetto al dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (53,7 euro/MWh). Nel terzo trimestre 2020 la quotazione media è risultata 42,3 euro/MWh, in significativo aumento rispetto al secondo trimestre (+70,4%) e con una variazione tendenziale rispetto all'anno scorso in miglioramento a -17,1%.

La contrazione di prezzo rispetto al 2019 si inquadra in un contesto di riduzione sia dei costi di generazione sia della domanda in seguito agli effetti della pandemia da COVID-19. Da fine maggio il progressivo allentamento delle misure restrittive e la riapertura delle attività produttive hanno favorito una graduale ripresa della domanda con i prezzi che, dopo il minimo di maggio, hanno mostrato un *trend* di recupero.

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2020

Osservando l'andamento mensile del PUN, gli scostamenti più significativi si sono registrati nei mesi di aprile e di maggio 2020 (rispettivamente -53,5% e -57,0% rispetto allo stesso mese del 2019): aprile è stato il periodo caratterizzato dalla contrazione più marcata dei consumi elettrici a seguito delle misure di contenimento del contagio da COVID-19, mentre a maggio, sebbene in un quadro di lenta ripresa della domanda, l'ampia disponibilità di offerta rinnovabile e la persistente discesa dei prezzi del gas hanno messo ulteriore pressione al PUN. Da giugno la variazione delle quotazioni su base annua si è progressivamente ridotta in concomitanza della risalita della domanda, che è rimasta tuttavia inferiore ai livelli del 2019, e della minore offerta idroelettrica. A settembre il differenziale rispetto allo stesso mese dello scorso anno si è ridotto al 4,6%, con il PUN supportato dal recupero dei prezzi del gas e dal rafforzamento delle quotazioni dei paesi limitrofi.

Nel seguente grafico è rappresentato il confronto dell'andamento mensile dei due anni in esame:



Nei primi nove mesi del 2020 anche i prezzi zonalì hanno registrato movimenti al ribasso, con una diminuzione nell'ordine del 33% in tutte le zone. I gruppi di ore F1, F2 e F3 hanno mostrato un calo su tutte le fasce, in linea con quanto fatto registrare dal PUN (-32,6%, -30,7% e -36,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019).

Il trend ribassista, provocato dagli impatti del COVID-19 sui consumi elettrici, si è riscontrato anche nei prezzi dei paesi esteri con Francia e Germania che hanno mostrato una variazione simile nei primi nove mesi del 2020. In particolare, si evidenzia in Francia un calo del 26,3% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, con i prezzi che si sono attestati a quota 28,9 euro/MWh, mentre in Germania si è osservata una riduzione del 27,2%, con le quotazioni che hanno registrato una media di 27,7 euro/MWh. Analogamente al mercato italiano da giugno si è osservato un recupero dei prezzi, che nel caso della Francia hanno segnato nel terzo trimestre una variazione tendenziale positiva, supportata anche dalla bassa disponibilità di nucleare.

Bilancio di Gas Naturale in Italia e scenario di riferimento

Mld/mc	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variaz. %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variaz. %
Servizi e usi civili	17,9	19,4	(7,7%)	2,0	1,9	5,3%
Usi industriali	12,1	13,2	(8,2%)	4,0	4,0	1,0%
Usi termoelettrici	18,0	19,7	(8,3%)	7,1	7,2	(2,3%)
Consumi e perdite di sistema	1,5	1,6	(7,6%)	0,6	0,6	0,0%
Totale domanda	49,6	53,9	(8,1%)	13,7	13,7	0,0%

Fonte: dati preliminari 2020 e 2019 Snam Rete Gas, Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

Nel terzo trimestre del 2020 la domanda di gas naturale a livello nazionale è rimasta sostanzialmente allineata al 2019, soprattutto grazie agli incrementi di consumo registrati nei mesi di agosto (+1,8%) e settembre (1,5%) che recuperano parzialmente la contrazione manifestatasi nel mese di luglio (-3,5%). A livello settoriale, gli usi industriali rimangono nel complesso pressoché invariati su tutto il periodo sebbene si sia registrata una ripresa dei consumi nella parte centrale e finale del trimestre, ovvero più marcata nel mese di agosto con un +4,4% e meno accentuata nel mese di settembre con un +2%. Il settore termoelettrico perde lievemente terreno chiudendo a 7,1 miliardi di metri cubi riducendosi del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il comparto residenziale accenna ad un miglioramento guadagnando 0,1 miliardi di metri cubi (5,3%) sul terzo trimestre del 2019.

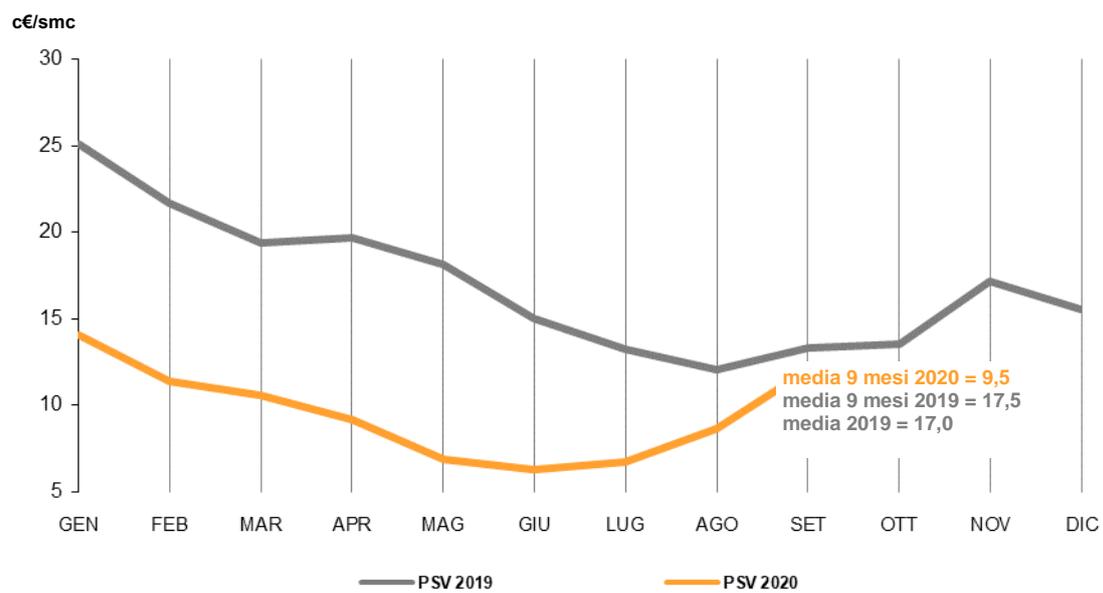
In termini di fonti di approvvigionamento, il terzo trimestre 2020 ha registrato:

- una produzione nazionale in calo (-0,2 miliardi di mc; -14% vs 2019);
- importazioni di gas in riduzione (-1,1 miliardi di mc; -14% vs 2019);
- una riduzione dei volumi iniettati a stoccaggio (-1,2 miliardi di mc; -25% vs 2019).

Il prezzo del gas spot in Italia nel corso dei primi nove mesi del 2020 ha segnato una diminuzione del 45,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi a una media di 9,5 c€/smc. Le quotazioni hanno mostrato un *trend* discendente nel corso dei primi sei mesi dell'anno, guidato dalla situazione di eccesso di offerta sul mercato europeo che si è accentuata a seguito della riduzione dei consumi per effetto della pandemia da COVID-19. Nel terzo trimestre i prezzi hanno evidenziato un graduale recupero, registrando un valore medio di 9,1 c€/smc e riducendo il differenziale su base annuale a -28,9%. I rialzi degli ultimi mesi sono stati sostenuti dalla ripresa della domanda e dal rallentamento degli arrivi di GNL sul mercato europeo. Quest'ultimo fattore si è inserito in un contesto di allineamento verso il basso dei prezzi delle principali aree mondiali di mercato, che ha comportato da giugno la cancellazione di numerosi carichi statunitensi di GNL.

Lo *spread* PSV-TTF ha registrato sui nove mesi una media di 1,5 c€/smc, in calo del 46,8% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Durante il terzo trimestre del 2020 il differenziale di prezzo si è attestato a quota 1,0 c€/smc, in diminuzione del 43,0% rispetto al secondo trimestre. La riduzione dello *spread* tra i due *hub* è da ascrivere alla minore necessità di importazioni dal nord Europa a seguito del calo della domanda e della buona disponibilità di GNL ai terminali italiani, che nel corso dell'estate hanno registrato un rallentamento meno marcato degli arrivi rispetto a quanto avvenuto negli altri paesi europei.

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2020



Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa al terzo trimestre 2020 per i diversi ambiti del *business* aziendale. Si rimanda alla Relazione Finanziaria Semestrale per gli aggiornamenti relativi primo semestre 2020.

Energia Elettrica

Ambiente

FER1 - Il 30 settembre 2020 il GSE ha pubblicato i nuovi bandi per la quarta delle sette procedure di Registri e Aste previste dal DM 4 luglio 2019. Tra le principali novità:

- cancellazione vincoli per l'accesso agli incentivi per interventi su impianti ricadenti nell'ambito di applicazione del cd. "Spalma incentivi" il cui titolare non abbia aderito alla rimodulazione della tariffa;
- possibilità di partecipare ai Registri per gli impianti fotovoltaici la cui superficie risulti superiore a quella dell'amianto rimosso e/o che siano installati su coperture di edifici o fabbricati rurali catastalmente confinanti con quelli della copertura rimossa;
- accesso agli incentivi per impianti fotovoltaici i cui moduli siano installati su aree agricole, nel caso di siti di interesse nazionale o su discariche e lotti di discarica chiusi e ripristinati, cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per cui sia attestato il completamento delle attività di recupero e ripristino ambientale.

SOSTANZE INQUINANTI - ("Pollutant release and transfer registers") - Nella GU del 4 agosto 2020 è stata pubblicata la Legge 17 luglio 2020 n. 91 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003" che obbliga le Parti a istituire inventari o registri nazionali sulle emissioni e dei trasferimenti in aria e acqua di specifiche sostanze inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e dagli stabilimenti industriali. In Italia la disciplina è già di fatto attuata con la dichiarazione PRTR.

ECONOMIA CIRCOLARE – Con Decreto MiSE del 5 agosto 2020 sono state definite le modalità e i termini di apertura per la presentazione delle domande di agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare.

Mercato all'ingrosso

Meccanismi di capacità – Le autorità italiane sembrerebbero orientate ad organizzare l'asta per il 2024 nel corso del 2021 (preferibilmente intorno alla metà dell'anno), a valle dell'ottenimento del parere della CE all'"Implementation Plan". Prima di definire la data dell'asta, che verrà comunicata agli operatori con sufficiente anticipo per permettere loro di organizzare la propria partecipazione, Terna vorrebbe tuttavia considerare due aspetti che avranno certamente un impatto nella definizione del fabbisogno di capacità:

- gli esiti delle procedure autorizzative in corso per la capacità nuova non autorizzata assegnata per il periodo di consegna 2023. Gli esiti saranno noti a fine marzo 2021 e permetteranno a Terna di avere maggiore visibilità sulla capacità nuova approvvigionata nelle aste del 2019 che sarà effettivamente disponibile alla consegna;
- gli effetti dell'emergenza COVID-19 sui consumi elettrici.

Sarà inoltre necessario un aggiornamento della disciplina del *Capacity Market* per adeguarsi pienamente alle nuove disposizioni introdotte dal *Clean Energy Package*. Tale aggiornamento non dovrebbe comunque richiedere una nuova notifica alla Commissione europea.

Edison ha un forte interesse per il proseguimento dell'implementazione del *Capacity Market* per gli anni di consegna successivi al 2023 che gli permetterebbe di valorizzare la propria capacità disponibile di probabilità (CDP) afferente ad impianti esistenti (circa 2,8 GW aggiudicati nelle aste 2022 e 2023 per questa categoria di capacità ad un premio di 33.000 €/MW/anno).

Da considerare, infine che alcuni operatori^[1] hanno presentato ricorsi al TAR ed al Tribunale di primo grado dell'Unione Europea contro l'attuale disegno del *Capacity Market* che potrebbero portare ad un annullamento delle aste già svolte e ad una revisione della disciplina con una possibile nuova notifica alla Commissione per verifica di compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Edison ha preso parte attiva negli attuali ricorsi al TAR e al Tribunale di primo grado UE a sostegno di Terna e delle istituzioni italiane per preservare l'applicazione del *Capacity Market* negli anni di consegna 2022 e 2023. Per quanto riguarda il ricorso al TAR l'udienza di merito è ad oggi fissata per il 24 marzo 2021.

Idrocarburi

Tariffe e mercato

Settlement gas - Prosegue l'iter di implementazione della riforma del *settlement gas* definito dall'ARERA (o Autorità), con delibera 148/2019/R/gas e s.m.i., mediante cui ha introdotto sostanziali modifiche alla previgente disciplina, con decorrenza 1° gennaio 2020 e ha approvato un nuovo "*Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)*". Nel complesso, l'implementazione della riforma del *settlement gas* è rilevante per Edison in quanto rende necessario un corposo adeguamento dei sistemi informativi interni al fine di accogliere i nuovi dati che si renderanno disponibili nel SII, oltre che la revisione delle logiche di *forecast* e delle procedure interne trasversali alle BU.

A valle della pubblicazione da parte di Snam dei primi bilanci di competenza del 2020, sono state riscontrate diverse anomalie – tuttora in parte non risolte - nei dati di allocazione restituiti dal SII, che riflettono i criteri della nuova disciplina di *settlement* avviata a partire dal 2020. A fronte del potenziale impatto economico derivante da tali inefficienze, Edison, *in primis*, e le principali associazioni hanno tempestivamente inviato segnalazioni ad ARERA, SNAM e SII, al fine di ottenere la correzione delle anomalie rilevate che, laddove non risolte, determinerebbero corrispettivi di scostamento del tutto ingiustificati e genererebbero un danno economico ingente per gli operatori coinvolti. Con la delibera 222/2020/R/gas del 16 giugno 2020 è stato introdotto un nuovo processo di condivisione e controllo dei dati utilizzati per il *settlement* che coinvolge il SII, le imprese di distribuzione, gli UdD, gli UdB e il responsabile del bilanciamento e che è finalizzato alla rilevazione e alla correzione delle anomalie. Come richiesto da Edison, è stato ampliato anche il *set* informativo reso disponibile agli operatori dal SII e utile alle verifiche circa i prelievi di propria competenza. Successivamente, con la pubblicazione in data 28 luglio 2020 del comunicato di ARERA avente a oggetto "*TISG: Applicazione della deliberazione 222/2020/R/gas*", è stata introdotta la facoltà per gli UdB di chiedere al RdB la correzione dei dati di prelievo dei punti di riconsegna della distribuzione che non hanno positivamente superato le verifiche di coerenza secondo un *set* predefinito di criteri di esclusione dei prelievi e, a tal scopo, è stato previsto un apposito servizio di rettifica reso dalle imprese di trasporto. Edison, di concerto con gli altri operatori, ha ritenuto l'implementazione della procedura di rettifica notevolmente complessa, oltre che onerosa per il sistema, evidenziandone quindi la natura esclusivamente transitoria. È auspicabile, in tal senso, un intervento strutturale di ARERA volto a risolvere le criticità che si porta dietro la disciplina di *settlement*.

Trasporto gas - Corrispettivi di scostamento - In accoglimento delle richieste arrivate dagli operatori (*in primis* Edison), in vista dei conferimenti di capacità di trasporto per l'anno termico 2020-21, ARERA è intervenuta con urgenza, al fine di ridurre l'onerosità dei corrispettivi di scostamento applicabili nel servizio di trasporto gas. La delibera 329/2020/R/gas dello scorso 8 settembre ha infatti fissato un tetto massimo annuale al valore economico degli scostamenti applicabili presso i punti di riconsegna della rete, in considerazione degli incrementi tariffari della nuova regolazione del 2020-2023 e delle incertezze di stima delle capacità di trasporto derivanti dalla riforma del *settlement* e dai possibili effetti passati e futuri della pandemia da COVID-19, anche sull'andamento delle attività industriali. In generale la delibera sembra andare nella direzione auspicata dagli operatori ed Edison sta facendo ulteriori approfondimenti.

[1] Hanno fatto ricorso al TAR le seguenti società: AXPO, SET, Tirreno Power e Italia Solare. Hanno fatto invece ricorso al Tribunale di Primo Grado dell'UE le società SET e Tirreno Power.

Infrastrutture

Stoccaggio – Ricavi 2021: con la delibera 275/2020/R/gas del 21 luglio 2020 l'Autorità ha approvato i ricavi di riferimento di Edison Stoccaggio Spa relativi al 2021, per 61 milioni di euro, coerentemente con la proposta presentata nel mese di maggio 2020 dalla stessa società.

Tematiche trasversali

Titoli di efficienza energetica (TEE) - L'Autorità ha pubblicato il 17 luglio 2020, la Delibera 270/2020/R/efr con la quale ha disposto la riforma del contributo tariffario per i soggetti obbligati nell'ambito del meccanismo dei TEE. Il nuovo meccanismo regolatorio introdotto da quest'ultima delibera risulta meno penalizzante rispetto a quello precedentemente in vigore, ma permangono criticità legate all'elevatissima probabilità di scenari nei quali i soggetti obbligati non riusciranno a recuperare integralmente i costi sostenuti per gli acquisti di TEE ed inoltre non risulta previsto alcun ricalcolo del contributo tariffario dell'a.o.¹ 2018 che, ricordiamo, è stato determinato secondo le regole del DM 10 maggio 2018 e della delibera 487/2018 che sono decadute per effetto della sentenza del TAR. La Delibera 270/2020, inoltre, recependo quanto normato dal DM 19 maggio 2020 (cosiddetto DM "Rilancio Italia"), ha rinviato la conclusione dell'a.o. 2019 dal 31 maggio 2020 al 30 novembre 2020 e il conseguente slittamento dell'inizio dell'a.o. 2020 al 1° dicembre 2020.

Superamento del Mercato Tutelato - Facendo seguito a quanto disposto dal DL Milleproroghe, ARERA ha pubblicato il DCO 220/20/R/eel, in cui ha illustrato i propri orientamenti sul servizio a tutele graduali, mirato a garantire la continuità della fornitura alle piccole imprese connesse in bassa tensione (diverse dalle microimprese) che si troveranno senza fornitore a partire da gennaio 2021. Secondo ARERA, dopo un periodo di sei mesi in fornitura con il proprio attuale esercente la tutela, tali clienti sarebbero assegnati a un nuovo fornitore tramite un meccanismo di aste, con lotti ideati tenendo conto sia di un fattore territoriale sia della necessità di avere omogeneità dal punto di vista della morosità dei clienti. I clienti rimarrebbero in fornitura con l'assegnatario del servizio per tre anni a condizioni contrattuali che ricalcherebbero quelle delle offerte PLACET. Il servizio verrebbe assegnato all'operatore che offrirebbe il prezzo di fornitura più basso in sede d'asta. In base al *design* del meccanismo, la procedura potrebbe risultare d'interesse per Edison per allargare la propria base clienti; tuttavia, dato il basso numero di clienti che dovrebbe essere coinvolto nel meccanismo e i molti punti non ancora decisi da ARERA sul suo funzionamento, l'azienda valuterà l'effettivo interesse quando il meccanismo sarà implementato definitivamente.

Decreto-Legge Rilancio: è stata pubblicata in GU la legge di conversione 17 luglio 2020 n.77, con modificazioni, del **Decreto-Legge Rilancio 34/2020** "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Si segnalano, tra le altre, le seguenti disposizioni:

- applicazione dal 1° luglio 2020 al dicembre 2021 di un'aliquota maggiorata, pari al 110%, per alcuni interventi di ecobonus e sismabonus su edifici residenziali; semplificazione delle modalità di utilizzo delle detrazioni fiscali nell'edilizia per il 2020 e il 2021 attraverso la trasformazione in credito fiscale cedibile verso soggetti terzi, comprese le banche;
- riduzione del costo dell'energia elettrica per i clienti non domestici di energia elettrica;
- soppressione del Comitato tecnico istruttorio istituito per supportare la Commissione di valutazione dell'impatto ambientale VIA-VAS;
- sostegno alla micromobilità urbana.

¹ a.o.: anno d'obbligo

Decreto-Legge Semplificazione recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" – Decreto-Legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2020. Il provvedimento contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

- razionalizzazione della procedura VIA; introduzione di un *iter* accelerato dedicato alle opere ricomprese nel PNIEC ed istituzione di relativa Commissione ad hoc;
- semplificazione delle procedure autorizzative per interventi su impianti FER esistenti;
- disposizioni in materia di approvvigionamento GNL della Sardegna prevedendo un collegamento virtuale con l'Italia peninsulare operato dal TSO;
- in materia di stoccaggio strategico, assegnazione dei relativi costi a carico dei clienti connessi ai punti di riconsegna della rete di distribuzione;
- previsione di una disciplina puntuale per la realizzazione delle diverse tipologie di impianti di accumulo di energia.

Recovery Plan e nuovo Bilancio UE: confermata dal Consiglio UE la dotazione da 750 miliardi di euro per il *Next Generation EU (Recovery plan)* proposta dalla Commissione, 390 miliardi di euro quota in *grants*, 360 miliardi di euro la quota in prestiti; confermata anche la proposta del Consiglio UE per il nuovo Bilancio UE da 1.047 miliardi di euro. All'Italia 208,8 miliardi di euro, di cui 81,4 miliardi di euro a fondo perduto e 127,4 miliardi di euro sotto forma di prestiti. Il 70% delle sovvenzioni erogate sarà impegnato negli anni 2021 e 2022. Il restante 30% sarà interamente impegnato entro la fine del 2023. Ogni Stato membro è chiamato a versare, nell'ambito dell'aumento delle risorse proprie e per far sì che la Commissione possa reperire sui mercati finanziari i 750 miliardi di euro oggetto del *Next Generation EU*, per il periodo 2021-2024 il 2% del Prodotto Nazionale Lordo (PNL) nelle casse dell'UE, oggi la quota è ferma all'1.4% del PNL. Tale aumento di contributo dovrà essere approvato da tutti i 27 Parlamenti nazionali entro dicembre, per dare il via libera definitivo al *Recovery plan*. Contestualmente, gli Stati membri stanno preparando i Piani nazionali di ripresa e di resilienza che definiscono i programmi di spesa dei fondi del *Next Generation EU* per gli anni 2021-23.

Finanziamento UE per deposito *Small Scale* di GNL nel Porto di Napoli: la Commissione europea ha riconosciuto, nell'ambito del programma europeo *Connecting Europe Facility* (CEF), un finanziamento di 669.533 euro per gli studi di progettazione, al progetto congiunto di Edison e Kuwait Petroleum Italia (Q8) per un deposito costiero *Small Scale* di GNL (Gas Naturale Liquefatto) nella Darsena Petroli del Porto di Napoli.

PROSPETTI DI SINTESI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019 (*)
Ricavi di vendita	4.521	6.114
Altri ricavi e proventi	75	80
Totale ricavi	4.596	6.194
Costi per <i>commodity</i> e logistica (-)	(3.393)	(5.024)
Altri costi e prestazioni esterne (-)	(380)	(398)
Costi del personale (-)	(237)	(225)
(Svalutazioni) ripristini di valore su crediti	(20)	(11)
Altri oneri (-)	(55)	(59)
Margine operativo lordo	511	477
Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi)	(15)	(3)
Ammortamenti (-)	(256)	(251)
(Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	(24)	-
Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(47)	(16)
Risultato operativo	169	207
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(9)	(8)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(18)	(4)
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(11)	(13)
Proventi (oneri) da partecipazioni	3	3
Risultato prima delle imposte	134	185
Imposte sul reddito	(32)	(38)
Risultato netto da <i>Continuing Operations</i>	102	147
Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i>	(170)	(511)
Risultato netto	(68)	(364)
di cui:		
Risultato netto di competenza di terzi	10	9
Risultato netto di competenza di Gruppo	(78)	(373)

(*) I valori dei 9 mesi 2019 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	30.09.2020	31.12.2019
(in milioni di euro)		
ATTIVITA'		
Immobili, impianti e macchinari	3.559	3.312
Immobilizzazioni immateriali	316	344
Avviamento	2.230	2.220
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	120	91
Altre attività finanziarie immobilizzate	64	68
Attività per imposte anticipate	244	216
Crediti per imposte non correnti	35	35
Altre attività non correnti	195	43
<i>Fair Value</i>	142	100
Attività per <i>leasing</i> finanziari	2	2
Totale attività non correnti	6.907	6.431
Rimanenze	122	133
Crediti commerciali	922	1.132
Crediti per imposte correnti	29	26
Altre attività correnti	372	380
<i>Fair Value</i>	496	676
Attività finanziarie correnti	166	347
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140	283
Totale attività correnti	2.247	2.977
Attività in dismissione	1.014	1.401
Totale attività	10.168	10.809
PASSIVITA'		
Capitale sociale	5.377	5.377
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	(74)	374
Riserva di altre componenti del risultato complessivo	(15)	12
Risultato netto di competenza di Gruppo	(78)	(436)
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	5.210	5.327
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	149	186
Totale patrimonio netto	5.359	5.513
Benefici ai dipendenti	33	38
Fondi di smantellamento e ripristino siti	182	163
Fondi per rischi e oneri diversi	308	342
Fondi rischi su vertenze Attività non <i>Energy</i>	304	266
Passività per imposte differite	81	95
Altre passività non correnti	6	5
<i>Fair Value</i>	134	93
Debiti finanziari non correnti	612	615
Totale passività non correnti	1.660	1.617
Debiti commerciali	1.148	1.425
Debiti per imposte correnti	133	104
Altre passività correnti	178	184
<i>Fair Value</i>	561	726
Debiti finanziari correnti	289	342
Totale passività correnti	2.309	2.781
Passività in dismissione	840	898
Totale passività e patrimonio netto	10.168	10.809

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2019	5.377	374	12	(436)	5.327	186	5.513
Destinazione risultato esercizio precedente	-	(436)	-	436	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve	-	-	-	-	-	(33)	(33)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	(14)	(14)
Altri movimenti	-	(12)	-	-	(12)	-	(12)
Totale risultato netto complessivo	-	-	(27)	(78)	(105)	10	(95)
di cui:							
- Variazione del risultato complessivo	-	-	(27)	-	(27)	-	(27)
- Risultato netto al 30 settembre 2020	-	-	-	(78)	(78)	10	(68)
Saldi al 30 settembre 2020	5.377	(74)	(15)	(78)	5.210	149	5.359

Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante (M€)



Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza (M€)



RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI AL 30 SETTEMBRE 2020

Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera

(in milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019(*)	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019(*)	Variazione %
Filiera Energia Elettrica						
Ricavi di vendita	2.789	3.077	(9,4%)	958	1.006	(4,8%)
Margine operativo lordo	346	305	13,4%	87	72	20,8%
Filiera Attività Gas e E&P						
Ricavi di vendita	2.257	3.687	(38,8%)	627	987	(36,5%)
Margine operativo lordo	237	246	(3,7%)	70	87	(19,5%)
Filiera Corporate ⁽¹⁾						
Ricavi di vendita	39	40	(2,5%)	12	13	(7,7%)
Margine operativo lordo	(72)	(74)	2,7%	(26)	(23)	(13,0%)
Elisioni						
Ricavi di vendita	(564)	(690)	18,3%	(183)	(213)	14,1%
Gruppo Edison						
Ricavi di vendita	4.521	6.114	(26,1%)	1.414	1.793	(21,1%)
Margine operativo lordo	511	477	7,1%	131	136	(3,7%)
% sui ricavi di vendita	11,3%	7,8%		9,3%	7,6%	

(1) Include l'attività della Capogruppo Edison Spa pertinente alla gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un business specifico e talune società *holding* e immobiliari.

(*) I valori del 2019 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

I ricavi nei primi nove mesi del 2020 mostrano un *trend* in diminuzione rispetto allo scorso anno, attestandosi a 4.521 milioni di euro. La riduzione, riconducibile principalmente alla Filiera Attività Gas e E&P, è attribuibile allo scenario prezzi e in misura minore alla contrazione dei volumi.

Il margine operativo lordo si attesta a 511 milioni di euro, in crescita del 7,1 % registrando in particolare un contributo positivo della Filiera Energia Elettrica.

Si rimanda ai paragrafi seguenti per un'analisi più approfondita dell'andamento nelle singole Filiere.

Impatto COVID-19

I risultati economico-finanziari al 30 settembre 2020 del Gruppo hanno risentito in misura significativa dell'impatto del COVID-19. I principali effetti registrati sono stati:

- una contrazione dei consumi di energia elettrica e gas da parte dei clienti industriali e PMI attivi in portafoglio rispetto alle aspettative di vendita, in particolare a seguito dell'entrata in vigore delle misure di contenimento del contagio di cui al D.L. 25 marzo 2020 n. 19 e del conseguente *lockdown*; con il successivo allentamento di tali misure, si è assistito ad una graduale ripresa dei volumi ritirati dai clienti; la contrazione dei volumi è stata concomitante alla significativa flessione dei prezzi del mercato all'ingrosso, livello di riferimento per la rivendita dei volumi non consumati dai clienti;
- una riduzione dell'erogazione di servizi energetici e ambientali ai nostri principali clienti industriali, in termini di volumi e prezzi;
- riduzioni in alcune voci di costo come il lavoro, grazie ad un parziale ricorso ad ammortizzatori sociali, i costi di trasferta e di formazione;
- oneri non ricorrenti legati ad alcune donazioni avvenute in occasione dell'emergenza sanitaria;
- un lieve peggioramento della situazione creditizia.

Gli effetti del COVID-19 hanno avuto un impatto negativo sull'EBITDA di Gruppo nei primi nove mesi del 2020, stimato attorno a -63 milioni di euro, in gran parte da attribuirsi alla contrazione dei volumi di vendita di *commodities* rispetto alle aspettative di vendita.

Filiera Energia elettrica

Fonti

(GWh) ⁽¹⁾	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variazione %
Produzione Edison:	13.977	15.484	(9,7%)	4.860	5.112	(4,9%)
- <i>termoelettrica</i>	10.322	12.140	(15,0%)	3.799	4.011	(5,3%)
- <i>idroelettrica</i>	2.366	2.307	2,6%	731	807	(9,4%)
- <i>eolica e altre rinnovabili</i>	1.289	1.037	24,3%	330	294	12,2%
Altri acquisti (grossisti, IPEX, ecc.) ⁽²⁾	14.991	15.311	(2,1%)	4.838	5.186	(6,7%)
Totale fonti	28.968	30.795	(5,9%)	9.698	10.298	(5,8%)

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh; riferito a volumi fisici.

(2) Al lordo delle perdite

Impieghi

(GWh) ⁽¹⁾	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variazione %
Clienti finali ⁽²⁾	11.588	11.255	3,0%	4.139	3.859	7,3%
Altre vendite (grossisti, IPEX, ecc.)	17.380	19.540	(11,1%)	5.559	6.439	(13,7%)
Totale impieghi	28.968	30.795	(5,9%)	9.698	10.298	(5,8%)

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh.

(2) Al lordo delle perdite.

Il Gruppo opera secondo un modello di *business* che prevede una separazione tra la gestione della generazione (termoelettrica e rinnovabili), le vendite al mercato finale (*business* e *retail*) e grossista, nonché le attività di compravendita tese a garantire adeguate politiche di segregazione e copertura del rischio sui portafogli citati, oltre che alla massimizzazione della redditività attraverso l'ottimizzazione degli stessi.

Nell'ambito di tale modello, le produzioni di Edison in Italia si attestano a 13.977 GWh, in diminuzione del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il *trend* negativo è dettato in particolare dall'andamento della produzione termoelettrica che mostra un decremento del 15,0%, causato in parte da una contrazione dei consumi a livello nazionale, in parte dalla fermata di due centrali nei primi mesi dell'anno. Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, eolica e altre rinnovabili, nei primi 9 mesi dell'anno si registra un incremento (rispettivamente del 2,6% e del 24,3%); l'incremento dei volumi di

eolico e altre rinnovabili è imputabile alla variazione di perimetro legata all'acquisizione di EDF En Italia (ora Edison Renewables) e sue controllate nel secondo semestre 2019.

I volumi di vendita ai clienti finali mostrano un leggero incremento (3,0%) rispetto allo stesso periodo del 2019, nonostante una riduzione dei consumi, in particolare nel comparto industriale, indotta dal *lockdown*.

Gli Altri acquisti si riducono leggermente rispetto allo scorso anno, mentre le Altre vendite sono in diminuzione dell'11,1%; si ricorda, peraltro, come queste voci includano, oltre alle compravendite sul mercato *wholesale*, anche acquisti e vendite su IPEX, per quanto caratterizzati da una minore marginalità unitaria, legati al bilanciamento dei portafogli.

Dati economici

(milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variazione %
Ricavi di vendita	2.789	3.077	(9,4%)	958	1.006	(4,8%)
Margine operativo lordo	346	305	13,4%	87	72	20,8%

I ricavi di vendita nei primi 9 mesi del 2020 sono pari a 2.789 milioni di euro e risultano in diminuzione del 9,4% rispetto allo scorso anno, a causa sia di una riduzione di volumi, sia di una riduzione dei prezzi medi di vendita trainati dallo scenario di riferimento.

Il margine operativo lordo si attesta a 346 milioni di euro (305 milioni di euro nello stesso periodo del 2019) e registra un incremento del 13,4%. Tale incremento è da ascrivere principalmente al settore delle rinnovabili, per effetto dell'acquisizione di EDF EN Italia (ora Edison Renewables) e sue controllate, consolidate a partire dal mese di luglio 2019. Il settore termoelettrico, nonostante una buona *performance* del mercato MSD, è stato penalizzato in parte dalla fermata di due centrali nei primi mesi dell'anno. Il risultato relativo alle vendite di elettricità si è contratto a causa della riduzione dei consumi nel comparto industriale rispetto alle aspettative, con conseguente esposizione sul mercato a condizioni più sfavorevoli.

I dati economici della filiera Energia Elettrica includono i risultati della Divisione *Energy & Environmental Services Market* che, al 30 settembre 2020, ha evidenziato una riduzione del 7,4% dei ricavi di vendita rispetto allo scorso anno, attestandosi a 338 milioni di euro. Il margine operativo lordo è in lieve diminuzione, registrando 47 milioni (50 milioni nel 2019) da imputarsi principalmente al rallentamento delle attività dei servizi industriali ed ambientali, verificatosi a seguito del *lockdown*.

Filiera Attività Gas e E&P

Fonti Gas

(gas in milioni di mc)	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variazione %
Produzioni ⁽¹⁾	7	7	0%	2	2	0%
Produzioni da attività in dismissione	222	256	(13,3%)	73	82	(11,0%)
Import (Pipe + GNL)	8.521	10.642	(19,9%)	2.629	3.696	(28,9%)
Altri Acquisti ⁽²⁾	3.445	3.855	(10,6%)	928	1.015	(8,6%)
Variazione stoccaggi ⁽²⁾	29	(47)	n.s.	(62)	(192)	67,7%
Totale fonti	12.224	14.713	(16,9%)	3.570	4.603	(22,4%)
Produzioni estero ⁽³⁾	103	119	(13,4%)	37	41	(9,8%)
Produzioni estero in dismissione ⁽⁴⁾	994	1.215	(18,2%)	321	401	(20,0%)

(1) Produzioni di Edison Stoccaggio. Al netto degli autoconsumi e a Potere Calorifico Standard;

(2) Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.

(3) Produzioni relative alla concessione in Algeria riconsolidata retrospettivamente a partire da inizio anno; il 2019 è stato riesposto ai fini comparativi.

(4) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Impieghi Gas

(gas in milioni di mc)	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variazione %
Usi civili	1.504	1.924	(21,8%)	197	190	3,7%
Usi industriali	3.656	3.602	1,5%	1.150	1.111	3,5%
Usi termoelettrici	4.456	5.028	(11,4%)	1.672	1.689	(1,0%)
Altre vendite	2.608	4.159	(37,3%)	551	1.613	(65,8%)
Totale impieghi	12.224	14.713	(16,9%)	3.570	4.603	(22,4%)
Vendite produzioni estero	103	119	(13,4%)	37	41	(9,8%)
Vendite produzioni estero in dismissione ⁽¹⁾	994	1.215	(18,2%)	321	401	(20,0%)

(1) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Il totale delle importazioni di gas e gli altri acquisti hanno registrato un decremento rispettivamente del 19,9% e del 10,6%. Per quanto riguarda gli impieghi, pari a 12.224 milioni di metri cubi, si registra un calo su tutti i segmenti, ad eccezione dei quantitativi venduti per usi industriali che mostrano un andamento lievemente positivo, nonostante la riduzione dei consumi causata dal *lockdown*. Le vendite per usi civili sono diminuite del 21,8%, principalmente per via di

un inverno particolarmente mite; le vendite per usi termoelettrici si sono ridotte a causa della contrazione delle produzioni, così come le altre vendite hanno registrato una sensibile riduzione.

Dati economici

(in milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019(*)	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019(*)	Variazione %
Ricavi di vendita	2.257	3.687	(38,8%)	627	987	(36,5%)
Margine operativo lordo	237	246	(3,7%)	70	87	(19,5%)

(*) I valori del 2019 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

I ricavi di vendita dei primi 9 mesi del 2020 si attestano a 2.257 milioni di euro, in diminuzione del 38,8% rispetto allo scorso anno, principalmente a causa dello scenario prezzi, in misura minore in seguito alla contrazione dei volumi.

Il margine operativo lordo dei 9 mesi, che include il risultato delle attività regolate e delle attività E&P in Algeria e Norvegia, non oggetto di cessione e riconsolidate da gennaio 2020, è pari a 237 milioni di euro, in diminuzione di 9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019 per effetto della riduzione della marginalità dovuta agli effetti dell'inverno mite e alla riduzione dei consumi rispetto alle aspettative a causa del *lockdown*, compensate solo in parte dall'ottimizzazione delle fonti derivanti dalle flessibilità dei contratti *pipe*.

Attività in dismissione

Produzioni

La produzione di gas dei primi 9 mesi dell'anno, attribuibile alle attività in dismissione, totalizzando Italia ed estero, è risultata pari a 1.216 milioni di metri cubi, in calo del 17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.471 milioni di metri cubi). Le produzioni commercializzate in Italia sono in calo principalmente a causa del naturale declino delle curve di produzione dei campi. Anche le produzioni estere risultano complessivamente in calo, principalmente per effetto delle *depletion* dei campi.

Per quanto riguarda le produzioni di olio grezzo attribuibile alle attività in dismissione, si evidenzia nei nove mesi un decremento di circa il 4,0%, derivante principalmente dalla *depletion* dei campi in Egitto (-13,6%), non compensato dall'aumento delle produzioni del Regno Unito.

Dati economici

Il *business E&P* in dismissione è trattato come *Discontinued Operation* in applicazione del principio IFRS 5.

Il margine operativo lordo (85 milioni di euro) dei primi 9 mesi del 2020 è in calo del 52% (178 milioni di euro nello stesso periodo del 2019) per effetto di minori ricavi di vendita in conseguenza dei minori volumi e di uno scenario dei prezzi sfavorevole.

Filiera Corporate

Dati economici

(in milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazione %	3° Trimestre 2020	3° Trimestre 2019	Variazione %
Ricavi di vendita	39	40	(2,5%)	12	13	(7,7%)
Margine operativo lordo	(72)	(74)	2,7%	(26)	(23)	(13,0%)

Nella Filiera Corporate confluiscono la parte dell'attività della Capogruppo Edison Spa di gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico, e talune società *holding* e immobiliari.

I ricavi di vendita dei primi 9 mesi del 2020 mostrano un *trend* leggermente decrescente del 2,5% rispetto a quelli dello stesso periodo del 2019, mentre il margine operativo lordo registra un miglioramento di 2 milioni di euro.

Altre voci del conto economico di Gruppo

(in milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019 (*)	Variazione %
Margine operativo lordo	511	477	7,1%
Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi)	(15)	(3)	<i>n.s.</i>
Ammortamenti (-)	(256)	(251)	(2,0%)
(Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	(24)	-	<i>n.s.</i>
Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(47)	(16)	<i>n.s.</i>
Risultato operativo	169	207	(18,4%)
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(9)	(8)	(12,5%)
Altri proventi (oneri) finanziari netti (**)	(18)	(4)	<i>n.s.</i>
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(11)	(13)	15,4%
Proventi (oneri) da partecipazioni	3	3	0,0%
Imposte sul reddito	(32)	(38)	15,8%
Risultato netto da <i>Continuing Operations</i>	102	147	(30,6%)
Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i>	(170)	(511)	<i>n.s.</i>
Risultato netto di competenza di Gruppo	(78)	(373)	<i>n.s.</i>

(*) I valori del 2019 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

(**) Includono i proventi/oneri finanziari verso le *Discontinued Operations*.

Il **Risultato netto da *Continuing Operations*** è positivo per 102 milioni di euro (positivo per 147 milioni di euro nello stesso periodo del 2019).

Oltre alla dinamica dei margini industriali precedentemente commentata, su tale risultato hanno inciso principalmente:

- la variazione netta di *fair value* su derivati, negativa per 15 milioni di euro (negativa per 3 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2019);
- gli ammortamenti (256 milioni di euro) e le svalutazioni (24 milioni di euro) derivanti dal *test* di *impairment* effettuato nel primo semestre 2020;
- gli oneri netti Attività non *Energy* che includono, *inter alia*, integrazioni a fondi rischi su vertenze legate a tematiche ambientali;
- le poste finanziarie, che registrano oneri netti in incremento principalmente per effetto di perdite nette su cambi connesse a finanziamenti denominati in valuta estera concessi ad alcune controllate estere facenti parte del *business E&P*; e
- le imposte sul reddito, con un *tax rate* del 24%, che includono alcuni effetti positivi correlati a specifiche normative fiscali emesse a sostegno delle aziende per far fronte al periodo di emergenza legato al COVID-19.

Il **Risultato netto da *Discontinued Operations*** è negativo per 170 milioni di euro (perdita di 511 milioni di euro nello stesso periodo del 2019) e, come già precedentemente commentato, include tra l'altro la svalutazione effettuata per allineare il valore di iscrizione in bilancio del perimetro E&P in dismissione al valore di cessione previsto dalle revisioni dei termini dell'accordo con Energean sottoscritte nel 2020. Si ricorda che gli importi relativi al 2019 includevano similmente la svalutazione apportata per allineare il valore di carico del *business* in dismissione al prezzo di cessione previsto dall'accordo del 4 luglio 2019, oltre ai costi correlati alla cessione e a oneri previsti per rischi e indennità. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nel Bilancio consolidato 2019 e nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

Dopo aver dedotto la voce appena descritta e attribuito il risultato netto di competenza di terzi (positivo per 10 milioni di euro) il Risultato netto di competenza di Gruppo è negativo per 78 milioni di euro (risultato netto negativo per 373 milioni di euro nello stesso periodo del 2019).

Di seguito si riportano i dettagli delle principali Altre voci del conto economico di Gruppo.

Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi)

(in milioni di euro)	Definibili di copertura (CFH) (*)	Definibili di copertura (FVH)	Non definibili di copertura	Totale variazione netta di <i>fair value</i>
2020				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	(3)	(79)	(2)	(84)
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	(50)	-	(50)
Variazione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	119	-	119
9 mesi 2020	(3)	(10)	(2)	(15)
2019				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	1	186	(2)	185
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	41	5	46
Variazione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	(234)	-	(234)
9 mesi 2019	1	(7)	3	(3)

(*) Si riferisce alla parte inefficace.

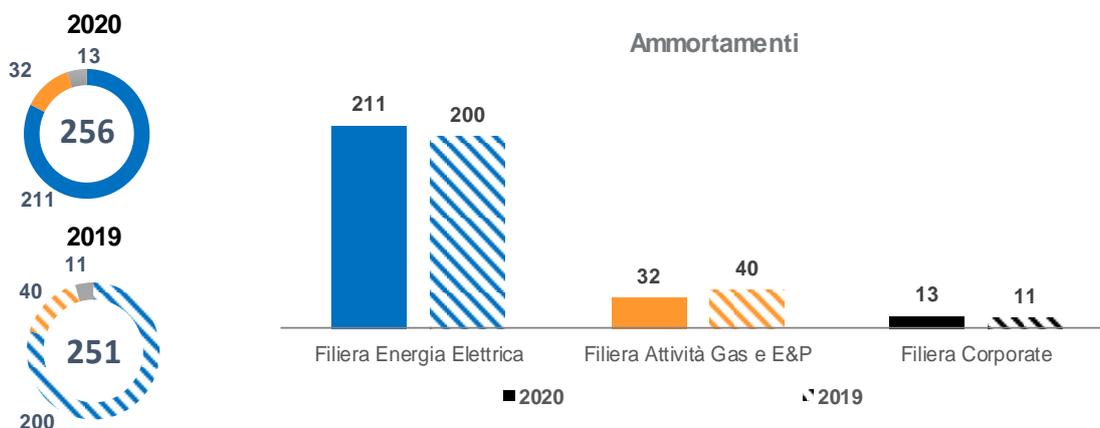
Si ricorda che il Gruppo applica estensivamente l'*hedge accounting* e che il principio IFRS 9 entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2018 ne ha modificato le disposizioni prevedendo anche modifiche alle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili avvicinandone le logiche di rilevazione a quelle di *risk management*, riducendo conseguentemente gli effetti di volatilità.

Con particolare riferimento alle variazioni registrate, la generale discesa dei prezzi di tutte le *commodity* e i movimenti del tasso di cambio euro/dollaro hanno determinato un effetto negativo sul valore dei derivati finanziari di copertura, opportunamente compensato da un effetto positivo sul valore dei contratti fisici sottostanti oggetto di copertura grazie alla tenuta dei relativi *test* di efficacia. In tal senso sono state utilizzate previsioni volumetriche che scontano le informazioni più aggiornate disponibili. Con particolare riferimento all'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del COVID-19 tali previsioni potranno essere oggetto di futuri aggiornamenti a seguito dell'evoluzione del fenomeno.

Ammortamenti e svalutazioni

Il seguente grafico mostra l'ammontare degli ammortamenti per filiera, con riferimento al quale non si evidenziano significative variazioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Le svalutazioni per 24 milioni di euro (22 milioni di euro su immobilizzazioni immateriali e 2 milioni di euro su avviamento) sono pertinenti alla Filiera Energia Elettrica e in particolare a una CGU della Divisione *Energy & Environmental Services Market*; per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

(in milioni di euro)



Altri proventi (oneri) finanziari netti

(in milioni di euro)	9 mesi 2020	9 mesi 2019	Variazioni
Oneri per attualizzazione fondi	(8)	(7)	(1)
Utili (perdite) su cambi (*)	(16)	6	(22)
Altro (**)	6	(3)	9
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(18)	(4)	(14)

(*) Includono i risultati delle operazioni poste in essere con EDF Sa a copertura del rischio cambio.

(**) Includono i proventi/oneri finanziari verso le *Discontinued Operations*.

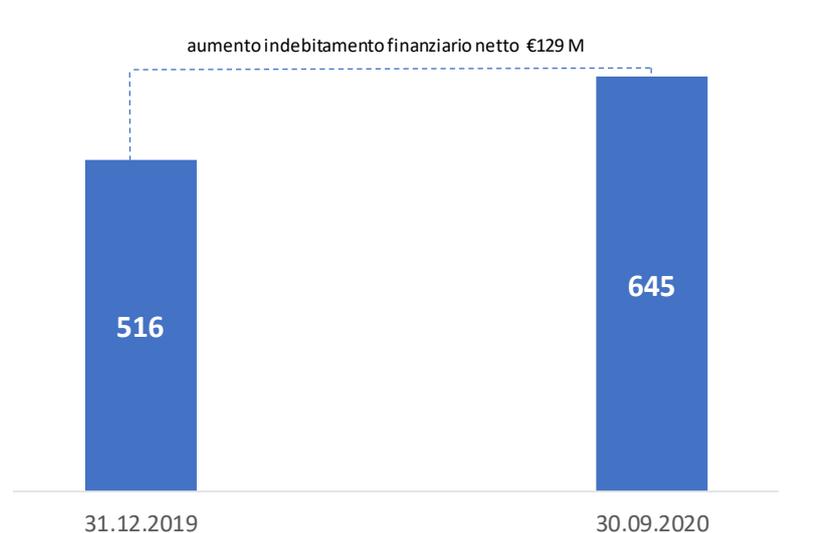
La voce Utili (perdite) su cambi evidenzia oneri netti per 16 milioni di euro, che riflettono principalmente l'adeguamento dei crediti e debiti finanziari denominati in valuta estera ai tassi di cambio in essere al 30 settembre 2020 e risentono delle forti oscillazioni subite da alcune valute, in particolare la corona norvegese e la sterlina inglese, rispetto al 31 dicembre 2019.

Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2020 è pari a 645 milioni di euro (516 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

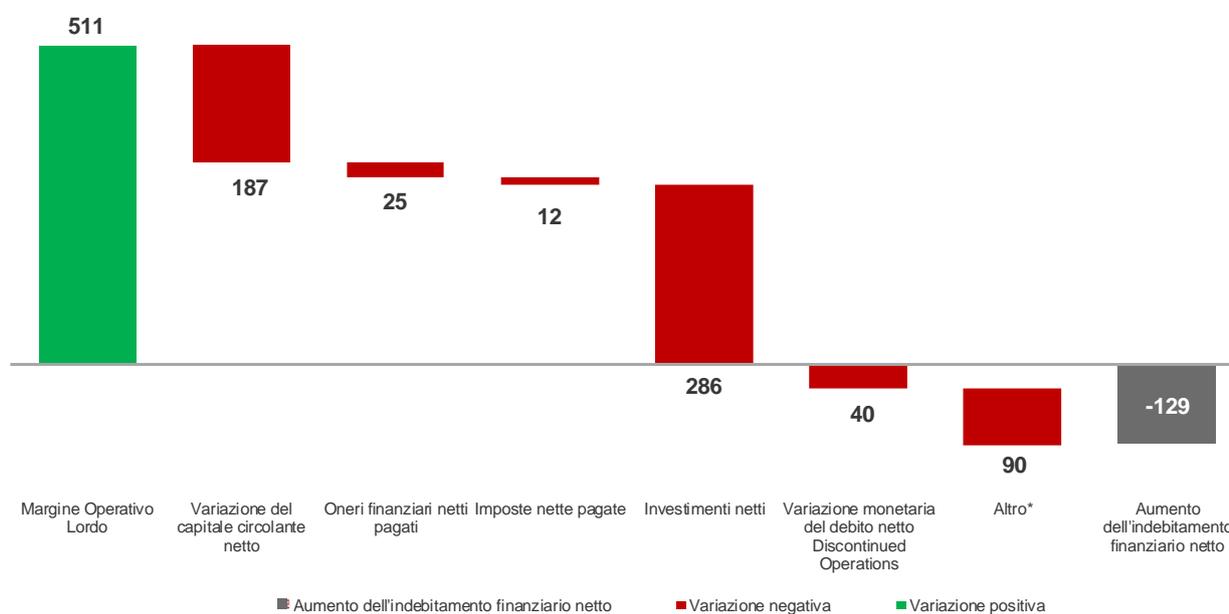
Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)



Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto:

(in milioni di euro)



* Di cui elementi non monetari inclusi nel Margine Operativo Lordo per 56 milioni di euro

I principali flussi di cassa del periodo derivano dalla positiva *performance* operativa commentata precedentemente, dall'assorbimento di cassa del capitale circolante e dagli investimenti netti che includono essenzialmente:

- investimenti in immobilizzazioni (248 milioni di euro), prevalentemente riferiti alla costruzione degli impianti termoelettrici a ciclo combinato a gas di Marghera Levante (40 milioni di euro) e Presenzano (32 milioni di

euro), ai servizi energetici e ambientali (55 milioni di euro), a campi eolici (25 milioni di euro) relativi a integrali ricostruzioni, nonché alle attività di *Exploration & Production* non oggetto di dismissione (44 milioni di euro);

- gli effetti netti delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, per complessivi 17 milioni di euro, relativi principalmente alle citate acquisizioni delle società CEA Biogas Srl e Ambyenta Srl nell'ambito dei servizi energetici e ambientali;
- investimenti in immobilizzazioni finanziarie (22 milioni di euro) relativi ad aumenti di capitale nella società IGI Poseidon Sa correlati alla *pipeline* Eastmed.

Concorrono alla variazione dell'indebitamento anche il pagamento di dividendi ad azionisti terzi per 30 milioni di euro e il pagamento delle quote di emissione CO₂ riferite alla *compliance* 2019. Questi effetti sono riflessi nella voce Altro (negativa per 90 milioni di euro) che comprende anche l'eliminazione dell'utilizzo, effettuato a marzo 2020 a seguito della consegna fisica delle quote, del fondo CO₂ 2019 (146 milioni di euro).

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto.

Indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)	30.09.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti finanziari non correnti	612	615	(3)
- Debiti verso banche	378	318	60
- Debiti verso società del Gruppo EDF	-	34	(34)
- Debiti per <i>leasing</i>	233	259	(26)
- Debiti verso altri finanziatori	1	4	(3)
Attività per <i>leasing</i> finanziari	(2)	(2)	-
Indebitamento finanziario netto non corrente	610	613	(3)
Debiti finanziari correnti	303	358	(55)
- Debiti verso banche	70	49	21
- Debiti verso società del Gruppo EDF	9	14	(5)
- Debiti per <i>leasing</i>	32	33	(1)
- Debiti da valutazione di derivati <i>cash flow hedge</i>	14	16	(2)
- Debiti verso altri finanziatori (*)	178	246	(68)
Attività finanziarie correnti (**)	(166)	(347)	181
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(140)	(283)	143
Indebitamento finanziario netto corrente	(3)	(272)	269
Indebitamento finanziario netto Attività in dismissione	38	175	(137)
Totale indebitamento finanziario netto	645	516	129
di cui:			
Indebitamento finanziario lordo	816	869	(53)
Disponibilità liquide e attività finanziarie	(171)	(353)	182

(*) Includono debiti finanziari verso Attività in dismissione per 126 milioni di euro (138 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

(**) Includono crediti finanziari verso Attività in dismissione per 150 milioni di euro (341 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

L'**indebitamento finanziario netto non corrente** è stabile rispetto al 31 dicembre 2019. Si segnalano:

- l'incremento dei debiti verso banche riconducibile all'utilizzo della prima tranche di 50 milioni di euro del finanziamento concesso da BEI a Edison Spa a giugno 2020 per il rifacimento del CCGT di Marghera Levante e per 20 milioni di euro a un nuovo utilizzo del finanziamento *Club Deal* E2i;
- una riduzione delle altre poste dell'indebitamento finanziario non corrente, determinata dal rifinanziamento del debito in capo alla società EDF EN Italia (ora fusa in Edison Renewables Srl, cui quindi fanno capo tutte le attività e passività di EDF EN Italia) e alle sue controllate già iniziato nell'ultimo trimestre del 2019. Nel periodo si è infatti proceduto al rimborso in via anticipata del finanziamento concesso da EDF Investissement Groupe

(EDF IG) a Bonorva Windenergy, società controllata da Edison Renewables (iscritto per 34 milioni di euro nei debiti non correnti e per 6 milioni di euro nei debiti correnti al 31 dicembre 2019), nonché al riscatto anticipato e al pagamento delle rate in scadenza di alcuni *leasing* per complessivi 22 milioni di euro.

L'**indebitamento finanziario netto corrente** risente principalmente della riduzione per 191 milioni di euro del saldo dei crediti finanziari correnti verso le Attività in dismissione, dovuta quasi esclusivamente alla variazione del perimetro delle *Discontinued Operations* e che trova corrispondenza nella riduzione dell'indebitamento finanziario netto delle Attività in dismissione. Si segnala inoltre il riassorbimento della cassa in eccesso rispetto a fine 2019.

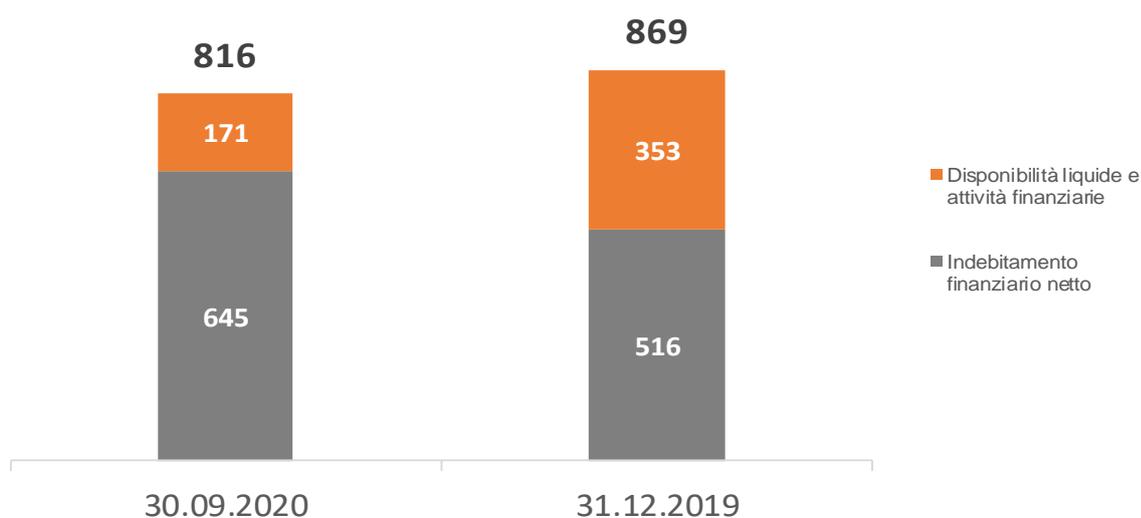
Le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**, includono per 47 milioni di euro (156 milioni di euro al 31 dicembre 2019) disponibilità di conto corrente con EDF Sa e per 93 milioni di euro saldi attivi dei conti correnti bancari (127 milioni di euro al 31 dicembre 2019) comprensivi principalmente dei saldi liquidi in conto corrente delle società in gestione di cassa non centralizzata.

Al 30 settembre 2020 il gruppo Edison dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un totale di 1.060 milioni di euro, rappresentate:

- dalla linea di credito *revolving* (600 milioni di euro) di durata biennale sottoscritta con EDF Sa il 9 aprile 2019;
- dalla quota residua disponibile del *Club Deal* concesso nel 2018 a E2i da un gruppo di banche e Cassa Depositi e Prestiti per originari 100 milioni di euro, aumentato a 130 milioni di euro nel 2019 (utilizzato per 70 milioni di euro al 30 settembre 2020);
- dalla quota residua disponibile del finanziamento concesso da BEI a metà giugno 2020 per il rifacimento della centrale a ciclo combinato di ultima generazione a Marghera Levante (Venezia) per originari 150 milioni di euro (utilizzato per 50 milioni di euro al 30 settembre 2020). Il prestito avrà una durata di 15 anni e sarà erogato in prevalenza a tasso fisso, a livelli molto competitivi;
- dal *Green Framework Loan* di 300 milioni di euro concesso da BEI a fine giugno 2020 per finanziare la realizzazione di un portafoglio di progetti in tutto il territorio italiano per l'efficienza energetica e la realizzazione di impianti rinnovabili. La linea di credito ha una durata di 15 anni e potrà essere utilizzata nei prossimi quattro anni.

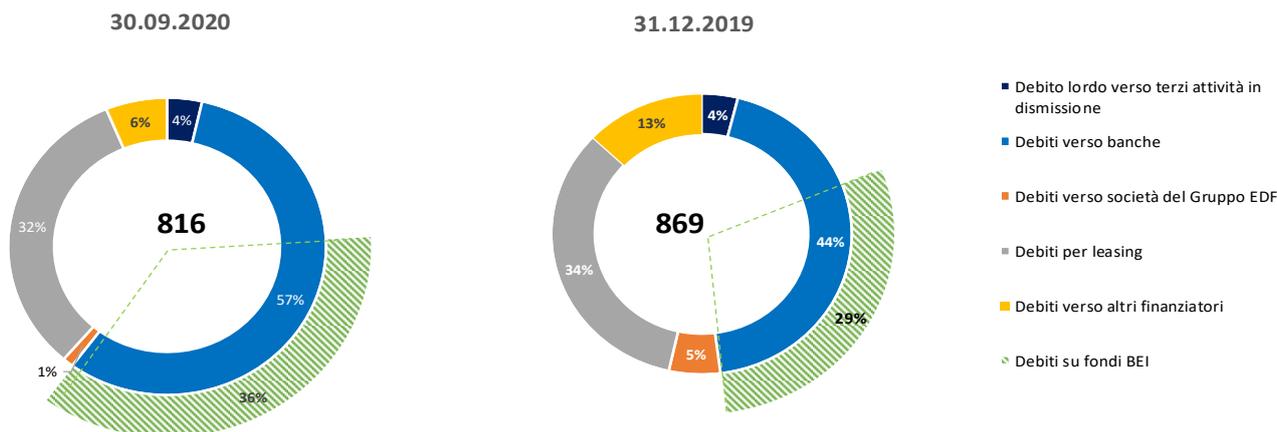
Indebitamento finanziario lordo e sua composizione per fonte di finanziamento (*)

(in milioni di euro)



(*) Include gli importi attribuibili alle Attività in dismissione

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2020



La composizione dell'indebitamento finanziario lordo alla fine del terzo trimestre 2020 è variata rispetto al 31 dicembre 2019. Da un lato, i debiti verso le società del Gruppo EDF si sono ridotti a causa del rimborso anticipato del finanziamento a medio lungo termine concesso da EDF IG alla società Bonorva Windenergy. Dall'altro lato, sono incrementati i debiti verso banche per via dell'utilizzo della prima *tranche* di 50 milioni di euro del finanziamento BEI per Marghera Levante e dei 20 milioni di euro del *Club Deal* concesso a E2i.

I finanziamenti bancari a cui si è fatto ricorso sono primariamente rappresentati da finanziamenti di scopo a lungo termine per lo sviluppo di specifici progetti nel settore eolico, termoelettrico e dello stoccaggio del gas concessi dalla BEI direttamente a Edison e dal finanziamento *Club Deal* concesso a E2i da un gruppo di banche e Cassa Depositi e Prestiti.

Fair value iscritto a stato patrimoniale e Riserva di Cash Flow Hedge

Fair Value iscritto a stato patrimoniale

(in milioni di euro)	30.09.2020			31.12.2019		
Isritto tra:	Crediti	Debiti	Netto	Crediti	Debiti	Netto
- Attività (passività) finanziarie	-	(14)	(14)	-	(16)	(16)
- Attività (passività) non correnti	142	(134)	8	100	(93)	7
- Attività (passività) correnti	496	(547)	(51)	676	(710)	(34)
Fair Value iscritto nelle attività e passività (a)	638	(695)	(57)	776	(819)	(43)
di cui di (a) riferito a:						
- gestione rischio tassi di interesse	-	(14)	(14)	-	(16)	(16)
- gestione rischio tassi di cambio	11	(43)	(32)	52	(10)	42
- gestione rischio su <i>commodity</i>	397	(430)	(33)	462	(434)	28
- <i>Fair value</i> su contratti fisici	230	(208)	22	262	(359)	(97)

Gli impatti a conto economico delle variazioni registrate rispetto al 31 dicembre 2019 sono stati precedentemente commentati con riferimento alla voce Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi).

Nel seguito si riporta invece la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata ai contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche e del rischio tasso di interesse. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Riserva di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2019	(21)	7	(14)
Variazione del periodo	(22)	5	(17)
Valore al 30.09.2020	(43)	12	(31)

La variazione registrata nel periodo e la riserva al 30 settembre 2020 sono essenzialmente correlate al *fair value* netto dei derivati in essere a copertura del rischio *commodity* e cambio associato alle formule presenti sia nei contratti di vendita che in quelli di approvvigionamento sottoscritti da Edison per la gestione dei propri asset fisici e contrattuali. I valori, in decrescita rispetto al 31 dicembre 2019, riflettono la discesa dei prezzi registrata nel periodo con riferimento a tutti i mercati delle *commodity*. L'efficacia della copertura, sia in termini di fattori di rischio coperti che di volumi oggetto di copertura, garantisce tuttavia un'equivalente variazione positiva sui flussi di cassa attesi associati ai contratti fisici sottostanti (a meno della quota di inefficacia opportunamente riflessa a conto economico). Nello specifico, in merito alle previsioni volumetriche utilizzate, valgono le stesse considerazioni riportate a commento della voce Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi).

Si sottolinea infine che il valore negativo di tali derivati finanziari, letto congiuntamente ai flussi di cassa attesi relativi ai contratti fisici oggetto di copertura, non rappresenta, allo stato, un elemento di criticità in termini di marginalità prospettiche.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La previsione per l'EBITDA 2020 elaborata prima dell'emergenza COVID-19, compresa in un intervallo tra 560 e 620 milioni di euro, è rivista in rialzo tra 585 e 635 milioni di euro grazie alla positiva *performance* industriale registrata nel periodo malgrado gli effetti della pandemia.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 SETTEMBRE 2020

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo il 30 settembre 2020.

Milano, 5 novembre 2020
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Nicola Monti

DICHIARAZIONE DEI DIRIGENTI PREPOSTI ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison Spa Didier Calvez e Roberto Buccelli dichiarano, ai sensi dell'art. 154-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 novembre 2020

**I Dirigenti Preposti alla redazione
dei documenti contabili societari
Didier Calvez
Roberto Buccelli**